

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZOGNO

A.S. 2019-2020 2020-2021 2021-2022



Piano triennale dell'Offerta Formativa

INDICE DELLE SEZIONI E CORRISPONDENTI SOTTOSEZIONI

SEZIONE 1- LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- ANALISI DEL CONTESTO
- CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA
- RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUMENTALI
- RISORSE PROFESSIONALI

SEZIONE 2- LE SCELTE STRATEGICHE

- PRIORITA' DESUNTE DAL RAV
- OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI
- PIANO DI MIGLIORAMENTO
- PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SEZIONE 3- L'OFFERTA FORMATIVA

- TRAGUARDI ATTESI IN USCITA
- INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO
- CURRICOLO D'ISTITUTO
- INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
- VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

SEZIONE 4- L'ORGANIZZAZIONE

- MODELLO ORGANIZZATIVO
- ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA
- RETI E CONVENZIONI ATTIVATE
- PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
- PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

SEZIONE 5- IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Storia dell'Istituto Comprensivo di Zogno

L'Istituto Comprensivo di Zogno si è formato nell'anno scolastico 2000/1 dall'unione della scuola dell'infanzia e della scuola primaria con la scuola secondaria di primo grado.

Fino dalla sua costituzione l'IC di Zogno opera in un unico comune con caratteristiche ambientali montane. Il capoluogo è raggruppato, mentre le frazioni storiche e i nuovi insediamenti sono distribuiti sui versanti o lungo l'asse stradale di fondovalle. Di conseguenza la densità di popolazione è inversamente proporzionale alla distanza dal centro di Zogno. Dopo un periodo di espansione demografica e economica, negli ultimi anni con la crisi generale la natalità è calata continuamente. Le ripercussioni sulle scuole del territorio sono state pesanti: perdita di circa 200 alunni in totale, di due sezioni nella scuola dell'infanzia e di altre nella scuola primaria e secondaria di primo grado nonché formazione di pluriclassi nella scuola primaria. I dati non sono confortanti: i nati del comune di Zogno sono 80 nel 2012, 75 nel 2013, 69 nel 2014, 59 nel 2015, 49 nel 2016, 47 nel 2017.

I bambini della scuola dell'infanzia frequentano nei plessi "di prossimità": nelle frazioni (Stabello, Ambria e Endenna) o nell'abitato di Zogno (via Cavagnis, via Locatelli). L'IC di Zogno si confronta con due scuole paritarie dell'infanzia attive nei confini del comune (Poscante e via Cavagnis), garantendo alle famiglie il diritto all'educazione e una scelta libera. Alcuni bambini di Bracca e di San Pellegrino Terme dove non esiste la scuola dell'infanzia statale confluiscono nel plesso di Ambria e altri bambini di Sedrina nei plessi di Stabello e via Locatelli.

Per assicurare il diritto-dovere all'istruzione e per potenziare l'offerta formativa, i plessi delle scuole primarie sono dislocati sul territorio comunale: Ambria, Endenna, Stabello, Poscante, via Roma. Il capoluogo rappresentato dalla scuola di via Roma resta sempre baricentrico e accoglie buona parte dell'utenza.

La sede unica della scuola secondaria di primo grado è ubicata in Via Marconi e raggruppa gli studenti del comune di Zogno, saltuariamente dei comuni limitrofi (Bracca, Val Brembilla...).

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Dopo il declino dell'industria tessile che occupava manodopera in prevalenza femminile, l'economia locale è trainata dal settore metalmeccanico e da una pluralità di imprese artigiane. Il commercio è fiorente, mentre l'edilizia è in crisi. L'attività agricola e il turismo sono marginali. Il pendolarismo è assai diffuso. La disoccupazione, nel passato fenomeno limitato, si è accentuata.

I centri storici (frazioni e capoluogo) si sono espansi con aree di urbanizzazione residenziale e industriale ingenerando una discreta mobilità interna ed esterna sia nazionale sia straniera. Gli alunni di cittadinanza straniera iscritti a ogni ordine e grado dell'IC di Zogno non hanno mai superato la soglia del 10% della popolazione scolastica. Nell'anno scolastico 2018/19 sono presenti 38 alunni extracomunitari e 3 comunitari.

L'indice di status socio-economico-culturale delle famiglie (il titolo di studio dei genitori, la loro condizione occupazionale e la disponibilità delle risorse economiche di riferimento per la misurazione del livello del background dello studente nelle prove nazionali INVALSI) è medio.

I rapporti con la biblioteca civica, i musei locali, gli oratori parrocchiali, le associazioni, culturali, sportive, assistenziali e del tempo libero operanti sul territorio sono improntati alla collaborazione e finalizzati a sostenere l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo.

Caratteristiche principali della scuola

Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

Per ogni plesso è stato predisposto un Documento di valutazione dei rischi da aggiornare annualmente a cura del Dirigente Scolastico, del RSSP e del RLS e del medico competente. In cooperazione con l'Amministrazione Comunale, proprietaria degli edifici scolastici, si provvederà ad adeguare gli immobili, gli impianti, gli arredi e le attrezzature alla normativa vigente sulla sicurezza secondo un piano pluriennale di priorità. Gli standard di affollamento sono rispettati nella maggior parte delle sezioni/classi a esclusione delle classi della scuola secondaria di primo grado che hanno un numero di alunni superiore al massimo consentito dai parametri di legge (22/23 alunni).

Per realizzare una didattica efficace e innovativa i plessi sono dotati:

per la scuola dell'infanzia

di aree verdi attrezzate, di sala da pranzo e, a eccezione di quello di via Cavagnis, di aule per l'attività individualizzata o per piccoli gruppi. I plessi sono provvisti di una postazione informatica con proiettore. La cucina comunale collocata presso l'edificio della scuola secondaria di primo grado di Zogno garantisce il servizio di refezione scolastica. I pasti precotti sono trasportati quotidianamente nelle mense dei plessi della scuola dell'infanzia e nel plesso della scuola primaria di Ambria.

per la scuola primaria

di 2 palestrine in Endenna e Ambria. Gli alunni della scuola primaria di Via Roma, di Stabello e di Poscante utilizzano la palestra dell'Oratorio di Zogno. Per gli alunni di Stabello e di Poscante l'ente comunale provvede all'impegno di spesa per il trasporto. È auspicabile che nella riqualificazione del plesso di via Roma intrapresa dall'amministrazione comunale sia inserita in un piano di fattibilità triennale la realizzazione di una palestra;

di 1 laboratorio informatico in Via Roma, 6 lavagne/pannelli interattivi e 4 Smart TV; un laboratorio informatico in Endenna e 5 lavagne/pannelli interattivi; in Ambria sono presenti n° 3 Active Panel, 2 Smart TV, un laboratorio multimediale in allestimento; a Poscante è presente 1 Smart tv in un'aula e 1 TV nell'aula video; a Stabello è presente 1 Smart TV in un'aula e una tv nell'aula video. Tutti i plessi sono forniti di ADSL ed accesso ad internet wireless.

per la scuola secondaria di primo grado

di 1 palestra regolamentare;

di 1 laboratorio informatico con 20 computer e di 12 lavagne interattive ubicate nelle classi con linea FTTCAB e rete internet wireless, 1 Active Panel;

di aule didattiche per attività individualizzate e a piccoli gruppi o destinate a particolari attività e discipline (biblioteca, tecnologia, scienze, lingua straniera, arte e immagine, musica).

Ogni plesso è dotato di una fotocopiatrice noleggiata dall'Amministrazione Comunale di Zogno con i fondi del Piano comunale ad eccezione della scuola dell'infanzia e primaria di Stabello la cui fotocopiatrice è di proprietà dell'IC di Zogno.

In tutti i plessi sono disponibili vari sussidi: registratori, videoregistratori, strumenti musicali, ecc. Nell'edificio della scuola secondaria di primo grado sono situati gli uffici della dirigenza e della segreteria dell'IC di Zogno.

Risorse professionali

Le scelte progettuali saranno perseguite attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'Istituto.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107). Va da sé che una volta individuati gli obiettivi formativi e le connesse attività progettuali, curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative nonché le iniziative di potenziamento, all'interno del PTOF, occorrerà definire anche l'organico dell'autonomia.

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA INCLUDERÀ:

1	- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno (i docenti inseriti nell'organico di diritto), sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
2	- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
3	- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare;

IL FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Si fa riferimento alla situazione esistente per il corrente **anno scolastico 2018-2019**, salvo la necessità di aggiornare il numero dei posti eventualmente necessari in base alla dinamica delle iscrizioni compreso il numero degli alunni disabili.

Scuola dell'infanzia (n. 9 sezioni a 40 ore settimanali)			
DOCENTI	CATTEDRE	ORE RESIDUE	CONTRIBUTI ORARI
- Posti comuni	18	15	---
- Sostegno	6	---	---
- Religione		ore 13 e 30 minuti	

Scuola primaria (n. 24 di cui 17 classi a 27 e 7 classi a 30 ore settimanali)			
DOCENTI	CATTEDRE	ORE RESIDUE	
- Posti comuni	36	6	---
- Lingua inglese	1	---	---
- Sostegno	7		---
- Religione	---	50	---
- Attività alternativa alla religione cattolica		38	

Scuola secondaria di primo grado (n. 10 classi a 30 ore settimanali)			
CLASSI DI CONCORSO	CATTEDRE	ORE RESIDUE	CONTRIBUTI ORARI
- Lettere	5	10	---
- Matematica	3	6	---
- Francese	1	---	2
- Inglese	2	12	---
- Educazione artistica	1	2	---
- Educazione tecnica	1	---	2
- Educazione musicale	1	---	2
- Educazione fisica	1	2	---
- Sostegno	3	9	---
- Religione		ore 10	
- Attività alternativa alla religione cattolica		ore 6	

Campi di potenziamento		Obiettivi formativi
2	Potenziamento Linguistico	<p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;</p> <p>p) valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p> <p>r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;</p>
3	Potenziamento Scientifico	<p>b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e studenti per classi o per articolazioni di gruppi classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;</p> <p>p) valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p> <p>q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p> <p>s) definizione di un sistema di orientamento.</p>
4	Potenziamento Artistico e musicale	<p>c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p> <p>f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;</p> <p>e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;</p>
5	Potenziamento Motorio	<p>g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</p>
6	Potenziamento Laboratoriale	<p>h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;</p> <p>m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;</p>

**IL FABBISOGNO RELATIVO AI POSTI DEL PERSONALE
AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO**

Si fa riferimento alla situazione esistente per il corrente **anno scolastico 2018-2019**, salvo la necessità di aggiornare il numero dei posti eventualmente necessari in base alla dinamica delle iscrizioni degli alunni e delle scelte del tempo scuola da parte delle famiglie.

Organico ATA	N.
- Direttrice Servizi Generali Amministrativi (DSGA)	1
- Assistenti amministrativi	5
- Collaboratori scolastici	18

SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE

ATTO D'INDIRIZZO al Collegio dei docenti per la pianificazione dell'offerta formativa triennale.

A. Finalità della legge e compiti delle scuole.

- Predisporre un'offerta formativa triennale coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 che assicuri l'unitarietà e la continuità del servizio scolastico in risposta alle esigenze del contesto territoriale e alle istanze particolari dell'utenza della scuola.

- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica; all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e al successo formativo di tutti gli alunni; all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individuazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per la valorizzazione del merito e delle eccellenze.

- Assicurare l'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa in ogni ordine e grado di scuole.

- Sviluppare l'interazione con le famiglie e la comunità locale per promuovere sul territorio iniziative culturali e educative.

- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel piano.

B. Potenziamento dell'offerta, obiettivi formativi e organizzativi prioritari, fabbisogno di attrezzature, di infrastrutture materiali e dell'organico dell'autonomia.

- Orientare i percorsi formativi del piano triennale al potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e alle sue origini (latino), nonché alla lingua inglese e a altre lingue dell'Unione europea; delle competenze logiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche; delle competenze nell'educazione fisica, nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

- Per il successo formativo di tutti gli alunni, compresi quelli con bisogni educativi speciali, nel rispetto della libertà di insegnamento adottare le metodologie seguenti:

- didattica inclusiva;
- didattica per competenze;
- percorsi individualizzati e personalizzati anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari e educativi del territorio;
- potenziamento delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica attraverso un sistema di orientamento funzionale.

- Migliorare il servizio scolastico integrando i finanziamenti del MIUR, del Comune di Zogno e delle famiglie con la partecipazione a bandi nazionali, regionali, europei che si presenteranno nell'arco del triennio.

• Improntare le scelte di servizio a criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza nonché ai principi in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche. Saranno prioritarie le azioni seguenti:

- ascolto costante delle esigenze dell'utenza (alunni e famiglie);
- ottimizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- definizione di ruoli, funzioni e responsabilità;
- valorizzazione del merito;
- miglioramento della comunicazione all'interno e all'esterno dell'istituto;
- dematerializzazione documentale;
- costituzione di reti scolastiche.

• Proseguire nell'ammodernamento e nell'ampliamento delle postazioni e dei laboratori informatici di ogni scuola, nell'acquisizione di LIM, nella creazione di una rete interna di comunicazioni *on line* tra i plessi dell'istituto; nella riqualificazione delle biblioteche, dei laboratori di scienze, delle aule speciali (arte, musica, lingua), delle palestre o aule ginniche della scuola secondaria di primo grado e primaria nonché delle attrezzature ludiche della scuola dell'infanzia.

• D'intesa con l'Amministrazione comunale di Zogno, garantire la sicurezza in tutti gli ambienti scolastici e riqualificare gli spazi del plesso della scuola primaria di Via Roma (bidelleria centrale, aula ginnica per educazione fisica...).

• Determinare il fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia (costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa) e dei posti del personale amministrativo-ausiliario in relazione alle attività e ai progetti contenuti nel piano considerando non solo le funzioni di insegnamento, di potenziamento e di sostegno ma anche i compiti di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Nel numero dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente di scuola primaria per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente. Inoltre si terrà conto del fatto che il personale dell'organico dell'autonomia potrà essere utilizzato per la copertura di supplenze temporanee.

C. Iniziative di formazione

• Realizzare iniziative di formazione rivolte a studenti su tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale "112" del SSN e con il contributo delle realtà del territorio.

• Programmare le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario in servizio coerentemente con il piano dell'offerta triennale, con il piano di miglioramento e con le priorità indicate nel piano nazionale di formazione.

D. Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere.

• Garantire l'attuazione dei principi di pari opportunità e la prevenzione di ogni forma di violenza o discriminazione.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIORITÀ

- Gli esiti degli studenti.
- L'organizzazione della scuola.

TRAGUARDI

- Mantenere i risultati scolastici nell'esame di stato del primo ciclo, dati dall'aumento di frequenze delle valutazioni finali con voti maggiori del 6 e fino al 10.
- Eliminazione dei casi di variabilità degli esiti scolastici tra le classi.
- Verifica del percorso di orientamento scolastico al termine del primo ciclo di studi.
- Presenza di pratiche consolidate volte alla buona convivenza, applicando il regolamento d'istituto.
- Ambiente di formazione orientato alle "competenze chiave" e alle "competenze di cittadinanza".

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Incrementare la trasversalità delle competenze rispetto alla visione disciplinare.
- Documentazione e fruibilità della progettazione disciplinare e di classe.
- Restituzione dei risultati degli alunni iscritti al primo anno nelle scuole superiori del territorio per verificare l'efficacia dell'orientamento.
- Ridurre i pochi casi di alunni non ammessi alla classe successiva perché non hanno raggiunto il monte ore per la validità dell'anno scolastico.
- Il registro elettronico nella scuola primaria.
- Lo scrutinio elettronico nella scuola secondaria.
- Dematerializzazione della documentazione (circolari).
- Attivazione della piattaforma informatica per docenti e famiglie.
- Migliore cooperazione e intesa tra gli organi collegiali.
- Organizzare e aggiornare il database delle competenze del personale scolastico.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Scuola Digitale	Strutture e dotazioni	<ul style="list-style-type: none">- Adesione ai piani nazionali ed europei di finanziamento.- Impiego dei finanziamenti degli Enti locali.- Potenziamento delle infrastrutture di rete, degli strumenti in aula, dei laboratori.
	Curricolo. Metodologie didattiche	<ul style="list-style-type: none">- Innovazione e arricchimento delle pratiche didattiche.- Competenza digitale degli studenti.- Condivisione e diffusione della progettazione didattica e dei materiali prodotti dalla scuola.- Trasparenza e condivisione dei dati.
	Formazione	<ul style="list-style-type: none">- Formazione del personale docente.- Formazione del personale amministrativo.

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

LE 8 COMPETENZE CHIAVE

Quadro di riferimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente 2018

1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE
2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIA E INGEGNERIA
4. COMPETENZA DIGITALE
5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE
6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE
8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 presenta un nuovo quadro di riferimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente che giustifica i cambiamenti apportati rispetto al 2006.

1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA
4. COMPETENZA DIGITALE
5. IMPARARE AD IMPARARE
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Il Consiglio dell'Unione Europea ribadisce che in un mondo interconnesso e complesso è richiesto a ogni persona di possedere un corredo di abilità e competenze da sviluppare sin dall'infanzia con continuità, progressione e in diversi contesti di apprendimento. Le competenze chiave definite nel recente assetto sono correlate a molteplici ambiti: l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale.

Nella nuova architettura si scorge l'importanza di sviluppare le 8 competenze nella loro "combinazione dinamica" di conoscenze, di abilità, di atteggiamenti e, si potrebbe anche aggiungere, di emozioni correlate ad una crescita progressiva personale e sociale che dovrebbe durare per tutta la vita.

Definizione di competenza:

Per la Raccomandazione del Consiglio dell'UE la competenza è "una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui: - La conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento - Per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati - Gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni".

1. Competenza alfabetica funzionale

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio.

Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.

Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

2. Competenza multilinguistica

Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non

formale e informale tutta la vita. Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione. È compresa anche l'acquisizione delle lingue classiche come il greco antico e il latino. Le lingue classiche sono all'origine di molte lingue moderne e possono pertanto facilitare l'apprendimento delle lingue in generale.

3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

B. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o a i bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

A. La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta. Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.

B. Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura ecc.).

Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per

raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

4. Competenza digitale

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili.

Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia

in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress. Dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, oltre alla capacità di creare fiducia e provare empatia. Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e fissare obiettivi, di automotivarsi e di sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

6. Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.

7. Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le persone dovrebbero conoscere e capire gli approcci di programmazione e gestione dei progetti, in relazione sia ai processi sia alle risorse. Dovrebbero comprendere l'economia, nonché le opportunità e le sfide sociali ed economiche cui vanno incontro i datori di lavoro, le organizzazioni o la società.

Dovrebbero inoltre conoscere i principi etici e le sfide dello sviluppo sostenibile ed essere consapevoli delle proprie forze e debolezze. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione.

Comprendono la capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività. Vi rientra la capacità di assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori. È essenziale la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e di saper gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni informate. Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo. Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

MODELLO ORGANIZZATIVO

Nell'Istituto Comprensivo funzionano 5 plessi di scuola dell'infanzia organizzati per sezioni:

Ambria	2 sezioni
Cavagnis	2 sezioni
Endenna	2 sezioni
Via Locatelli	2 sezioni
Stabello	1 sezione

Ad ogni sezione sono assegnate 2 docenti con un orario di servizio su due turni:

1° turno 8.00-13.00 2° turno 11.00-16.00 (40 ore settimanali)

e l'insegnante di religione cattolica per 1 ora e 30 minuti alla settimana.

I bambini che hanno scelto l'attività alternativa alla religione cattolica sono affidati all'insegnante di sezione in compresenza.

ORARIO SETTIMANALE

Organizzazione della giornata scolastica tipo	
7.30 - 9.30	Accoglienza scuola Cavagnis
8.00 - 9.30	Accoglienza
9.30 - 11.00	Proposta attività
11.00 - 12.00	Rielaborazione attività
12.00	- <i>Uscita senza pranzo</i>
12.00 - 13.00	Pranzo
13.00	- <i>Uscita anticipata o rientro dopo il pranzo per chi non utilizza il servizio mensa</i>
13.00 - 14.00	Attività igieniche e gioco libero
14.00 - 15.45	Sonno, attività di sezione o intersezione
15.45 - 16.00	- <i>Uscita</i>

*Il servizio mensa e il trasporto sono forniti
dall'Amministrazione Comunale su richiesta dell'utente*

SCUOLA PRIMARIA

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'offerta prevede la scelta tra le seguenti possibilità di orario settimanale:

PLESSI DI VIA ROMA, ENDENA, POSCANTE, STABELLO

Ore	Insegnamenti curricolari
27 settimanali	Da lunedì a venerdì ore 8.05 – 13.05 a settimane alterne: un sabato ore 8.05 – 12.05 un sabato senza attività didattiche
30 settimanali	Da lunedì a sabato ore 8.05 – 13.05

PLESSO DI AMBRIA

Ore	Insegnamenti curricolari
30 settimanali	Da lunedì a venerdì ore 8.00 – 12.00 ore 12.00 – 13.30 (tempo mensa) ore 13.30 – 15.30 sabato libero

*Il servizio mensa e il trasporto sono forniti
dall'Amministrazione Comunale su richiesta dell'utente*

ORE SETTIMANALI PER GLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI

Dall'analisi dei bisogni formativi degli alunni e nell'ambito dell'attribuzione delle aree disciplinari ai singoli insegnanti, Il Collegio dei docenti indica la seguente ripartizione settimanale:

Insegnamenti	30 ore settimanali			27 ore settimanali		
	classe 1 ^a	classe 2 ^a	classi 3 ^a 4 ^a 5 ^a	classe 1 ^a	classe 2 ^a	classi 3 ^a 4 ^a 5 ^a
Italiano	7 - 9	6 - 8	6 - 8	7 - 8	6 - 8	6 - 7
Matematica	6 - 8	6 - 8	5 - 7	6 - 7	6 - 7	5 - 6
Scienze – Tecnologia	1 - 2	1 - 2	1 - 2	1 - 2	1 - 2	1 - 2
Storia – Geografia	4 - 5	4 - 5	4 - 5	3 - 4	3 - 4	4
Religione Cattolica o Attività alternativa	2	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	1 - 2	1 - 2	1 - 2
Arte e immagine	1 - 2	1 - 2	1 - 2	1 - 2	1 - 2	1 - 2
Musica	1	1	1	1	1	1
Lingua inglese	1	2	3	1	2	3

Ad ogni “gruppo docente” sono affidati i vari ambiti disciplinari.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'offerta prevede il seguente orario:

30 ore settimanali	Orario da lunedì a sabato 8.05 – 13.05
------------------------------	---

ORARIO SETTIMANALE

Insegnamenti curricolari	Ore
Italiano Storia e Geografia Cittadinanza e Costituzione	10
Matematica e Scienze	6
Lingua inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1
Totale	30

*Il servizio mensa e il trasporto sono forniti
dall'Amministrazione Comunale su richiesta dell'utente*

INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO A DISTANZA ED ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio scolastico diventa parte integrante del processo terapeutico e si fa garante del diritto alla salute e del diritto all'istruzione dell'alunno.

Il progetto tende anche a valorizzare il ruolo delle tecnologie e della comunicazione multimediale, per garantire, al massimo livello, il diritto allo studio dell'alunno in lunga degenza o in terapia domiciliare.

Obiettivi del progetto

- collegamento telematico degli studenti in situazione di terapia domiciliare;
- incremento della motivazione allo studio;
- miglioramento della qualità della vita degli alunni lungodegenti;
- scambio on line del materiale didattico (schede, compiti, avvisi, messaggi di compagni...).

A chi si rivolge

- a tutti gli alunni che per motivi di salute sono costretti ad assentarsi dalle normali attività didattiche per un periodo di tempo uguale o superiore ai 30 giorni.

Attivazione del progetto di istruzione domiciliare

La procedura di attivazione del servizio di istruzione domiciliare parte quando la famiglia presenta richiesta scritta alla scuola di appartenenza dell'alunno, cui allega un certificato medico che attesti l'impossibilità di frequenza scolastica per almeno 30 giorni, anche non continuativi.

Le procedure di attivazione necessarie, a carico della scuola di appartenenza dell'alunno, richiedono circa 15 o 20 giorni per essere espletate e sono le seguenti:

- a) Definizione da parte del consiglio di classe dell'alunno di un progetto individualizzato con indicazione degli ambiti disciplinari da attuare, dei docenti coinvolti, e del numero di ore settimanali per ciascuna disciplina, ... con il relativo budget (fac-simile sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione);
- b) Delibera del progetto nel Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto (se necessario in apposite sedute d'urgenza convocate dal Dirigente Scolastico);
- c) Reperimento dei docenti disponibili ad effettuare il servizio;
- d) Inoltro da parte del Dirigente Scolastico della documentazione e della scheda di progetto all'Ufficio Regionale per la richiesta di finanziamenti;
- e) Attivazione del servizio di istruzione domiciliare.

CURRICOLO D'ISTITUTO

SCUOLA INFANZIA

Dalle indicazioni Nazionali per il curricolo

“La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionali presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea”.

Finalità

La scuola dell’infanzia promuove nei bambini:

1. LO SVILUPPO DELL’IDENTITÀ PERSONALE *io sono*
2. LO SVILUPPO DELL’AUTONOMIA *io posso*
3. L’ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE *io so*
4. LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA *io sto con gli altri*

I bambini, le famiglie, i docenti, l’ambiente di apprendimento, i campi di esperienza

La scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, creando con le famiglie una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

I docenti promuovono lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica.

L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di situazioni, immagini e linguaggi capaci di accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

1. IL SÈ E L’ALTRO
(Le grandi domande, il senso morale il vivere insieme)
2. IL CORPO E IL MOVIMENTO
(Identità, autonomia, salute)
3. IMMAGINI, SUONI, COLORI
(Gestualità, arte, musica, multimedialità)
4. I DISCORSI E LE PAROLE
(Comunicazione, lingua, cultura)
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO
(Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Dalle indicazioni nazionali per il curricolo

“Il primo ciclo d’istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e lo sviluppo dell’identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita”.

Il 16 novembre 2012, con apposito Regolamento, il Ministro dell’Istruzione ha adottato:

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

A questo documento quindi fa riferimento il Piano dell’Offerta Formativa per quanto attiene

- il contesto e le finalità dell’educazione;
- l’organizzazione del curricolo e delle discipline, la declinazione delle finalità, degli obiettivi e dei traguardi nello sviluppo delle competenze;
- i percorsi valutativi e la certificazione delle competenze.

**INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
ATTIVITÀ PROGETTUALI**

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sono attività didattiche aggiuntive tese all'arricchimento dell'offerta formativa che saranno attivate compatibilmente con le risorse umane ed economiche acquisite. L'Istituto Comprensivo si propone di promuoverne l'arricchimento e l'ampliamento anche con forme di condivisione.

N.	Denominazione Progetto	Destinatari	Contributo Famiglie
1	Accoglienza e inserimento	Tutte le sezioni	
2	Continuità scuola infanzia – scuola primaria	Tutte le sezioni	
3	Giornata del gioco	Tutte le sezioni (bambini di 5 anni)	
4	Giococreando con tematiche specifiche per plesso	Tutte le sezioni	
5	Giramondo: visite guidate, teatro, ...	Le sezioni che ne fanno richiesta	X
6	La scuola in festa	Tutte le sezioni	
7	Tutti in biblioteca	Le sezioni che ne fanno richiesta	
8	Progetto “Magico libro”	Le sezioni che ne fanno richiesta	X
9	Progetto millepiedi: <i>incontro con le figure amiche della strada</i>	Tutte le sezioni	
10	Progetto milleruote: <i>percorso di educazione stradale con biciclette</i>	Tutte le sezioni (bambini di 4 anni)	
11	“Scuola che promuove salute”	Tutte le sezioni	
12	Imparo l'inglese	Tutte le sezioni	
13	Informazione e educazione alla sicurezza: piano di emergenza, evacuazione, ...	Tutte le sezioni	
14	Progetti educativi in collaborazione con la Provincia, Associazioni, Enti, ... presenti sul territorio	Tutte le sezioni	

Per la realizzazione delle attività progettuali e per il raggiungimento degli obiettivi formativi si adottano forme organizzative flessibili previste dalla norma.

- Riorganizzazione dell'orario;
- sezioni aperte e gruppi di livello;
- didattica laboratoriale;
- didattica fondata sull'apprendimento cooperativo;
- didattica per competenze.

SCUOLA PRIMARIA

Sono attività didattiche aggiuntive tese all'arricchimento dell'offerta formativa che saranno attivate compatibilmente con le risorse umane ed economiche acquisite. L'Istituto Comprensivo si propone di promuoverne l'arricchimento e l'ampliamento anche con forme di condivisione

N.	Denominazione Progetto	Destinatari	Contributo Famiglie
1	Accoglienza e continuità	Classi prime e quinte	
2	Visite guidate e viaggi d'istruzione, teatro, scuola all'opera...	Tutte le classi	X
3	Laboratorio di informatica (alfabetizzazione informatica)	Tutte le classi	
4	Laboratori: attività creative (artistiche, espressive, musicali, ...)	Tutte le classi	
5	Progetto lettura	Classi seconde	
6	Educazione stradale	Classi quarte	
7	Attività motorie: giornata del gioco giocalosport centro sportivo scolastico (minibasket)	Tutte le classi Classi quarte Tutte le classi	X solo per minibasket
8	Corso di nuoto	Classi quarte	X parziale
9	"Scuola che promuove salute"-Merenda sana	Tutte le classi	
10	Informazione e educazione alla sicurezza: piano di emergenza, evacuazione, ...	Tutte le classi	
11	Progetti educativi in collaborazione con la Provincia, Associazioni, Enti, ... presenti sul territorio	Tutte le classi	
12	Progetto affettività	Classi quinte	

Per la realizzazione delle attività progettuali e per il raggiungimento degli obiettivi formativi si adottano forme organizzative flessibili previste dalla norma.

- Riorganizzazione dell'orario;
- classi aperte;
- didattica laboratoriale;
- didattica fondata sull'apprendimento cooperativo;
- didattica per competenze.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sono attività didattiche aggiuntive tese all'arricchimento dell'offerta formativa che saranno attivate compatibilmente con le risorse umane ed economiche acquisite. L'Istituto Comprensivo si propone di promuoverne l'arricchimento e l'ampliamento anche con forme di condivisione.

N.	Denominazione Progetto	Destinatari			Contributo famiglie
		1 ^a	2 ^a	3 ^a	
1	Accoglienza / continuità *				
2	Orientamento scolastico		X	X	
3	Avviamento alla pratica motoria e sportiva	X	X	X	
4	Centro sportivo scolastico ed eventuali giochi sportivi studenteschi	X	X	X	
5	Visite guidate e viaggi d'istruzione, teatro, ...	X	X	X	X
6	"Certificazione lingua inglese"			X	X
7	"Certificazione lingua francese"			X	X
8	Manifestazioni, concorsi, ...	X	X	X	
9	"Scuola che promuove salute"	X	X	X	
10	Informazione e educazione alla sicurezza: piano di emergenza, evacuazione, ...	X	X	X	
11	Progetti educativi in collaborazione con la Provincia, Associazioni, Enti, ... presenti sul territorio *				

* Le attività si svolgeranno nel corso del triennio.

Attività pomeridiane facoltative:

1. creative (artistiche, linguistiche, musicali, scientifiche, sportive, ...)
2. destinate a gruppi di alunni
3. realizzabili compatibilmente con la disponibilità di risorse umane ed economiche, eventuale contributo da parte delle famiglie.

Attività pomeridiane facoltative sperimentate positivamente negli ultimi anni:

- progetto "scacchi a scuola" (tutte le classi)
- progetto "corso di lingua latina" (classi seconde e terze)
- centro sportivo scolastico / atletica leggera (tutte le classi)
- Delf scolaire A2 (iscritti classi terze)

Per la realizzazione delle attività progettuali e per il raggiungimento degli obiettivi formativi si adottano forme organizzative flessibili previste dalla norma.

- Riorganizzazione dell'orario;
- classi aperte e gruppi di livello;
- didattica laboratoriale;
- didattica fondata sull'apprendimento cooperativo;
- didattica per competenze.

PROGETTI IN VERTICALE

ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012)

La continuità educativa, affermata nelle indicazioni nazionali, investe l’intero sistema formativo di base e pone l’accento sul diritto di ciascun bambino e ciascun ragazzo a un percorso scolastico unitario, che riconosca la specifica e pari dignità educativa di ogni scuola.

Nella nuova realtà scolastica l’alunno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: è un momento assai delicato per alunni e genitori, carico di emozioni e aspettative, ma non privo di timori e interrogativi, tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione al fine di favorire il passaggio da una struttura all’altra eliminando sentimenti di insicurezza e disagio per il nuovo.

Dalla condivisione di questi assunti, sulla base dell’esperienza maturata nel corso degli anni precedenti e sui percorsi proposti ed effettuati, si predispongono un percorso di continuità, la cui finalità è garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo fra Famiglia, Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado, fino all’ingresso alla Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Continuità orizzontale:

- Predisporre un progetto di accoglienza e inserimento nella scuola dell’infanzia per avviare positive relazioni scuola-famiglia, per soddisfare i bisogni di sicurezza e di gestione dell’affettività dei bambini e dei genitori, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.
- Organizzare incontri tra genitori, docenti e dirigente scolastico per informare riguardo ai diversi ordini di scuola.
- Promuovere rapporti e partecipare a progetti con le varie agenzie educative del territorio (amministrazione comunale, associazioni sportive, biblioteca, parrocchia, enti culturali, musei, associazioni di volontariato....)

Continuità verticale:

A) per gli alunni

- Attenuare le difficoltà del passaggio tra i diversi ordini di scuola, semplificandolo e rendendolo graduale.
- Stimolare la consapevolezza dell’idea di passaggio vissuto come crescita.
- Creare un ambiente familiare dal punto di vista logistico, didattico e relazionale attraverso la conoscenza dell’ambiente scolastico da parte degli alunni delle classi ponte dei tre ordini di scuola.
- Promuovere la conoscenza reciproca e relazionale tra gli alunni di vari ordini di scuola.
- Favorire un graduale adattamento alla realtà scolastica della scuola di grado successivo attraverso la condivisione di esperienze didattiche.
- Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche.
- Combattere il fenomeno della dispersione scolastica.
- Favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica e educativa.

B) per i docenti:

- Considerare la continuità come un momento di reale e proficua collaborazione tra insegnanti dei vari ordini di scuola.
- Instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini della scuola per un effettivo coordinamento orizzontale e verticale attraverso incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, al fine di conoscere e confrontare i rispettivi obiettivi, contenuti, metodi, criteri di verifica, di valutazione e progetti specifici.
- Individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia a carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base del quale costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento.
- Promuovere il coordinamento dei curricoli tra i vari ordini di scuola.
- Attuare una continuità valutativa, con l'applicazione di criteri di valutazione graduali e uniformi, coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero "ponte" tra i profili in uscita e i prerequisiti in ingresso.
- Realizzare progetti in partnership che favoriscono l'incontro fra gli alunni delle classi ponte.
- Programmare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per individuare i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali, raccogliere informazioni sugli alunni che presentano disagi, programmare momenti di ritorno di informazioni.
- Utilizzare griglie di presentazione e di raccolta dati sugli alunni per una corretta ed esaustiva comunicazione di informazioni tra i docenti dei diversi ordini al momento del passaggio all'ordine di scuola successivo.

PASSAGGIO FAMIGLIA / SCUOLA DELL'INFANZIA

Gennaio	Assemblea dei genitori dei bambini nuovi iscritti con la Dirigenza e i docenti dei plessi: - presentazione del modello organizzativo		
Maggio	Incontro dei genitori con i docenti nei plessi da loro scelti: - visita e presentazione della scuola		
Giugno	Primo inserimento dei bambini accompagnati dai genitori: - una settimana a scuola in tempi di compresenza		
Settembre	Progetto accoglienza-inserimento		
	• Attuato con articolazione oraria 8.00-13.00 per le prime due settimane intere di scuola. Per i bambini nuovi iscritti la frequenza è:		
	1 ^a settimana intera (lunedì – venerdì)	dalle ore 8.00 alle ore 12.00	senza mensa
	2 ^a settimana intera (lunedì – venerdì)	dalle ore 8.00 alle ore 13.00	con mensa

PASSAGGIO SCUOLA DELL'INFANZIA / SCUOLA PRIMARIA

Gennaio/febbraio	<p>Assemblea dei genitori degli alunni frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'infanzia con la Dirigenza e un docente rappresentante per ogni plesso della Scuola primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del modello organizzativo dei plessi di scuola primaria. 								
Marzo/aprile	Progettazione attività di accoglienza								
Aprile/ maggio	<p>Attuazione del progetto accoglienza presso i plessi di scuola primaria.</p> <p><u>Partecipanti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - alunni e docenti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia - alunni e docenti della scuola primaria, in particolare delle classi prime <p><u>Attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - attività ludiche, motorie, manipolative. <p><u>Spazi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - plessi della scuola primaria (aule, palestra...). <p><u>Tempi e durata:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - da due a quattro incontri, a seconda del plesso. <p style="padding-left: 20px;">Date e orari per le attività di accoglienza saranno concordati tra gli insegnanti dei due ordini di scuola secondo modalità decise da ogni singolo plesso e consegnati annualmente al Dirigente Scolastico.</p> <p><u>Verifica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - feedback degli insegnanti delle classi coinvolte, da condividere con i referenti di plesso al fine di migliorare le attività di continuità. 								
Giugno	<p>Incontro degli insegnanti dei plessi della Scuola dell'infanzia con i genitori degli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione globale del gruppo-classe; - presentazione individuale della scheda di passaggio. <p>Riunione degli insegnanti delle classi quinte della Scuola primaria con gli insegnanti dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia per il passaggio di informazioni e in alcuni plessi per la formazione delle classi prime.</p>								
Settembre	<ul style="list-style-type: none"> • L'orario per l'attuazione del progetto accoglienza-inserimento delle classi prime di Via Roma, Endenna, Poscante, Stabello è: dalle ore 8.00 alle ore 13.00. • L'orario per l'attuazione del progetto accoglienza-inserimento degli alunni della classe prima di Ambria è: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">1^a settimana (lunedì – venerdì)</td> <td style="text-align: center;">dalle ore 8.00 alle ore 12.00</td> <td style="text-align: center;">senza mensa</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2^a settimana (lunedì – venerdì)</td> <td style="text-align: center;">dalle ore 8.00 alle ore 13.30</td> <td style="text-align: center;">con mensa</td> </tr> </table>			1^a settimana (lunedì – venerdì)	dalle ore 8.00 alle ore 12.00	senza mensa	2^a settimana (lunedì – venerdì)	dalle ore 8.00 alle ore 13.30	con mensa
1^a settimana (lunedì – venerdì)	dalle ore 8.00 alle ore 12.00	senza mensa							
2^a settimana (lunedì – venerdì)	dalle ore 8.00 alle ore 13.30	con mensa							
Dicembre	<p>Riunione dei docenti delle classi prime della Scuola primaria (due per ogni classe) con gli insegnanti della Scuola dell'infanzia per illustrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la situazione “nuova” di partenza; - le difficoltà d'inserimento; - proposte per migliorare la continuità. 								

PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gennaio/febbraio	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei genitori per la presentazione del modello organizzativo della Scuola secondaria di primo grado: orari, insegnamenti curricolari e attività di approfondimento (scelta del tempo scuola). - Incontro tra docenti delle classi quinte dell'anno scolastico precedente e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado per valutare la situazione di partenza delle classi (preparazione di base, comportamento), i risultati attesi e ottenuti nel primo quadrimestre e condividere riflessioni e suggerimenti (programmi svolti e strategie educative).
Aprile	<ul style="list-style-type: none"> - Riunione tra i docenti delle classi quinte (prevalente, sostegno) e della scuola secondaria di primo grado (referenti continuità) per programmare le attività di accoglienza.
Maggio	<ul style="list-style-type: none"> - Gli alunni delle classi quinte visitano la Scuola secondaria di primo grado: - visita dell'istituto (aule, palestra, laboratori...) - lezione tenuta da un docente della scuola secondaria
Giugno/luglio	<ul style="list-style-type: none"> - Compilazione della scheda di passaggio informazioni. - Formazione classi prime - Assegnazione delle sezioni (A, B, C ...) alla presenza dei rappresentanti dei genitori.
Settembre	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di accoglienza per le classi prime. <p><u>Partecipanti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Alunni e docenti delle classi prime. <p><u>Obiettivi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli altri e migliorare la conoscenza di sé. - Socializzare lavorando con gli altri all'interno del gruppo classe. - Collaborare con i compagni per realizzare un obiettivo comune. - Verifica di alcune competenze in entrata. - Verifica degli obiettivi comportamentali. <p><u>Attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Giochi in cui gli alunni si presentano alla classe lavorando individualmente. - Giochi a coppie. - Giochi di gruppo e / o a squadre. <p><u>Spazi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aule della scuola secondaria di primo grado. <p><u>Tempi e durata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 ore (due il primo giorno di scuola e due nei giorni successivi).

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

dalla Scuola secondaria di primo grado alla Scuola secondaria di secondo grado

L'orientamento scolastico è un percorso didattico e educativo attraverso il quale la scuola permette agli alunni di evidenziare e indirizzare le proprie attitudini, per fare una scelta consapevole e responsabile, in vista del passaggio alla Scuola superiore. Il progetto è organizzato in:

a) Obiettivi		
Conoscenza di sé	Relazione con gli altri	Orientamento
b) Le tappe del processo decisionale		
Fasi del processo decisionale	Percorso orientativo per la presa di decisione	
c) I fattori che possono intervenire nella scelta		
Capacità personali	Interessi personali	Aspirazioni / Previsioni per il futuro
Investimento di volontà / Impegno	Difficoltà personali	Valori personali e familiari
Fattori emotivi	Fattori pratici	Fattori economici
Fattori psicologici	Fattori socio culturali	Motivazioni / Responsabilità
d) Le fasi operative nella classe terza		
Attività educative e didattiche specifiche	Interventi in classe dei genitori degli alunni	Interventi in classe di esperti Confindustria: Progetto ARGO e PMI Day Partecipazione alunni a lezioni di prova presso l'Istituto Turoldo
Interventi serali organizzati da AT Bergamo per alunni e genitori	Elaborazione e consegna del consiglio di orientamento	La scelta
Informazioni puntuali sugli Istituti Superiori del territorio e non		
Iscrizione alla <u>prima classe</u> di un Istituto secondario di II grado oppure ad un <u>percorso</u> di istruzione e formazione professionale		

Risorse umane

- Docente responsabile del progetto
- Docenti curricolari
- Docenti dell'organico potenziato o aggiuntivo
- Esperti esterni
- Genitori

Beni e servizi

- Fondo d'Istituto
- Contributo dell'Amministrazione Comunale per i trasporti
- Contributo delle Associazioni, Enti, ... presenti sul territorio

SICUREZZA

L'Istituto Comprensivo di Zogno considera la tutela della salute e della sicurezza del lavoro come parte integrante della propria attività e della propria missione educativa.

All'interno delle sue finalità educative, l'istituto pone in evidenza:

- la necessità e l'importanza di tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori e degli alunni nello svolgimento di tutte le attività di competenza;
- la centralità del tema sicurezza e salute nella scuola nella formazione e educazione degli attuali e dei futuri lavoratori.

Per tali ragioni garantisce il massimo impegno a:

- adottare tutte le misure per assicurare un ambiente lavorativo sicuro e salubre nel pieno rispetto delle leggi, regolamenti e direttive (nazionali e comunitarie), inclusi tutti gli accordi sottoscritti dalla scuola con le parti interessate compatibilmente con le risorse disponibili e le procedure adottate per il loro conseguimento;
- promuovere costantemente la formazione e l'informazione sul tema della sicurezza;
- istituire un sistema di gestione della salute e sicurezza del lavoro che preveda:
 - procedure operative e di controllo per la prevenzione e protezione tenendo conto dei lavoratori, allievi e soggetti interagenti con l'istituto;
 - pianificazione degli interventi di formazione e informazione dei lavoratori, degli allievi e degli eventuali soggetti interagenti con l'istituto;
 - verifica, valutazione, aggiornamento periodico e miglioramento continuo del documento di valutazione dei rischi, del registro degli infortuni e del sistema di gestione della sicurezza;
- diffondere all'interno della scuola una consapevolezza della salvaguardia della sicurezza, sul luogo di lavoro e degli obblighi connessi mediante una sensibilizzazione costante;
- promuovere la cultura della sicurezza negli allievi stimolando l'assunzione di un ruolo attivo inteso anche come acquisizione della capacità di percepire i rischi e di adottare comportamenti sicuri sul lavoro, nel tempo libero, sulla strada e in ambito domestico;
- programmare le attività didattiche in materia di sicurezza valorizzando l'interdisciplinarietà e l'introduzione nei curricoli;
- potenziare i canali adeguati di comunicazione di disseminazione della cultura sulla sicurezza all'interno della comunità scolastica con la società civile, con gli enti locali, con le autorità di controllo e di vigilanza, con qualunque altra arte interessata;
- consultare con continuità i lavoratori e, in particolare, i loro rappresentanti;
- richiedere a appaltatori e fornitori il rispetto delle leggi e degli impegni in materia di sicurezza adottati dalla scuola.

SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE

L'Istituto Comprensivo di Zogno aderisce alla rete regionale delle scuole che promuovono salute all'interno del contesto scolastico della provincia di Bergamo. Condivide con le altre istituzioni lombarde la concezione che la promozione della salute *“non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere”* (The Ottawa Charter for Health Promotion, WHO, 1986).

Pertanto la scuola, luogo di apprendimento di competenze e contesto sociale in cui agiscono molteplici determinanti, ha piena titolarità nel governo dei processi di salute: il successo formativo è influenzato dal benessere della persona.

La rete regionale, ha individuato un modello d'azione delle scuole che promuovono salute, che interpreta e ridefinisce, legandoli alla realtà del nostro territorio, i documenti internazionali ed in particolare la Risoluzione di Vilnius della Rete Europea delle Scuole che promuovono salute *“Better Schools Through Health: The Third European Conference On Health Promoting Schools”*.

E' stato predisposto un sito web (<http://www.scuolapromuovesalute.it/>) per sostenere le scuole nella lettura del loro profilo di salute, nella definizione dei propri obiettivi e nella pianificazione del processo di miglioramento che adotta un approccio globale in quattro ambiti di intervento strategici:

1. sviluppare le competenze individuali
2. qualificare l'ambiente sociale
3. migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo
4. rafforzare la collaborazione comunitaria.

Sono condizioni di adesione alla rete:

- PTOF orientato alla promozione della salute, intesa secondo il Modello *“La scuola lombarda che promuove salute”*;
- impegno a declinare il proprio *“profilo di salute”*, individuare priorità d'azione e pianificare il processo di miglioramento nei quattro ambiti di intervento strategici, utilizzando gli strumenti predisposti dalla rete;
- impegno a realizzare annualmente almeno 2 buone pratiche per ciascuno degli ambiti di intervento strategici e a rendicontare le azioni intraprese;
- impegno a documentare le azioni svolte, alimentando il sistema informativo della rete (*sito web, newsletter, ecc.*).

Progetti e attività specifiche saranno precisati in sede di revisione annuale del piano.

AVVIAMENTO ALLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA

L'avviamento alla pratica sportiva è un progetto in verticale, che fin dalla nascita dell'Istituto Comprensivo di Zogno (a.s. 2000-2001) coinvolge docenti e studenti dei tre ordini di scuola. Le attività progettuali iniziano alla scuola dell'infanzia, con l'organizzazione della giornata del gioco rivolta ai bambini di 5 anni, momento conclusivo nel processo di programmazione delle attività ludico-motorie; indica inoltre obiettivi comuni da raggiungere ai docenti dei diversi plessi.

Si prosegue nella scuola primaria con lo svolgimento di due tipologie di progetti: giornata del gioco che coinvolge tutti gli alunni, ma suddivisa in due manifestazioni distinte in base alla classe frequentata: classi 1^a, 2^a e 3^a dove l'attività è orientata a giochi di gruppo e improntata sul consolidamento degli s.m. di base; classi 4^a e 5^a in cui le esercitazioni hanno come contenuto prioritario il gioco-sport.

Giornata multisportiva denominata "giocalosport" rivolta agli alunni delle classi 4^a (classe filtro).

Le società sportive che operano sul territorio comunale, propongono in forma ludica esercitazioni a carattere globale inerenti discipline sportive individuali e di squadra.

Infine il lavoro si conclude nella scuola secondaria di primo grado, con la proposta del centro sportivo scolastico (css) in orario facoltativo pomeridiano, dei campionati studenteschi (cs) e di un'ulteriore giornata multisportiva, indirizzata questa volta alla classe filtro 2^a media, in cui le esercitazioni proposte sono maggiormente legate all'apprendimento di gesti tecnici, anche se il filo conduttore del lavoro è sempre comunque l'aspetto ludico-motorio.

Obiettivi generali

L'obiettivo è la valorizzazione dell'attività motoria per le sue valenze trasversali e la promozione di stili di vita corretti e salutari, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale, in armonia con quanto previsto dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I^o ciclo d'istruzione (vedi DM 16 novembre 2012, n. 254).

Le attività proposte hanno quindi lo scopo di promuovere iniziative intese a suscitare e consolidare negli alunni la consuetudine al movimento e alle attività sportive, considerate come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale. Le proposte sono valutate in funzione delle implicazioni socio-educative, delle disponibilità di idonei spazi ed attrezzature e delle reali possibilità di svolgere un sufficiente lavoro di preparazione, coinvolgendo tutti gli studenti senza alcuna discriminazione.

L'avviamento alla pratica sportiva assume quindi rilevanza pedagogica, diventando uno strumento privilegiato di crescita e costituendo un prezioso contributo alla prevenzione e alla rimozione dei disagi.

Contenuti e obiettivi specifici

Giornate del gioco: attività di sintesi, atte a verificare gli apprendimenti degli alunni e le capacità programmatico-operative del corpo docente, verifica anche della capacità di controllare le emozioni e socializzazione tra alunni di plessi diversi. Gli obiettivi specifici sono:

per la componente alunni:

- vivere un'esperienza ludica confrontandosi con le proprie capacità e apprendimenti;
- saper controllare le proprie emozioni durante i diversi momenti della manifestazione;

- saper collaborare con i compagni nel raggiungimento di una finalità come (gioco organizzato);
- saper controllare i propri movimenti, rispettando consegne (regole) di ogni gioco proposto;
- risolvere dinamiche di movimento in situazioni problematiche;
- potenziare, variare e combinare gli schemi motori di base;

per la componente docente:

- condivisione di obiettivi e strategie nella programmazione delle attività motorie;
- sintesi e verifica delle competenze apprese e dell'efficacia dell'azione insegnamento-apprendimento;
- passaggio di informazioni (valutazione) sulle capacità, abilità e competenze degli alunni per quanto riguarda le aree motoria, affettiva e relazionale.

Giornate multisportive “giocalosport”: attività rivolta a conoscere diverse discipline sportive praticabili sul territorio, organizzata attraverso il gioco, in collaborazione con i gruppi sportivi operanti sul territorio (scuola che si apre al territorio e collegamento scuola-extrascuola). Diventa importante il lavoro di progettazione e collaborazione tra docenti e allenatori nell'organizzazione di attività comuni, condividendo strategie e metodologie di lavoro. Gli obiettivi specifici sono:

per la componente alunni:

- far conoscere giocando (quindi senza finalità agonistiche) diverse discipline sportive, anche attraverso la modalità del gioco-sport;
- migliorare le capacità motorie dei ragazzi, facendo provare schemi motori vari anche poco consueti, rinforzando le abilità esecutive di quelli già conosciuti;
- far conoscere l'offerta sportiva del territorio e le relative associazioni che lavorano quotidianamente;
- potenziare, attraverso il gioco e l'attività motoria, lo sviluppo bio-psico-sociale dell'alunno;
- socializzare con alunni che non appartengono alla propria classe o plesso;

per la componente docente:

- lavorare in modo collaborativo con diverse agenzie educative operanti sul territorio, favorendo il raccordo scuola-extrascuola.

Css e cs: il centro sportivo scolastico di atletica leggera viene svolto in orario pomeridiano nell'ambito delle attività facoltative; ha lo scopo di favorire la pratica sportiva soprattutto per gli studenti che non usufruiscono di altre opportunità legate alla pratica motoria. Il lavoro si collega con quello svolto dai gruppi sportivi operanti sul territorio. Nei campionati studenteschi è dato particolare risalto alla manifestazione di istituto, nella quale tutti gli alunni partecipano attivamente almeno ad una disciplina sportiva tra quelle trattate nelle lezioni curricolari mattutine. Gli obiettivi specifici sono raggruppabili per ambiti:

- motorio e preventivo (migliorare lo sviluppo organico, prevenzione dei paramorfismi...);
- cognitivo (migliorare la capacità di organizzazione e programmazione per raggiungere un risultato...);
- affettivo (accettazione dell'allenamento e della fatica, presa di decisioni immediate, abituarsi al confronto ...);
- sociale (lavorare con gli altri per raggiungere un risultato comune, accettare gli altri come risorsa ...).

Tempi

- Durante l'intero anno scolastico nelle ore di educazione motoria e educazione fisica, per lo sviluppo delle capacità, abilità e competenze motorie previste dai curricoli;
- in intere mattinate, per la realizzazione delle giornate multisportive ("giocalosport") e/o le giornate del gioco;
- in un periodo specifico dell'a.s. in orario pomeridiano, per l'attuazione del css;
- in alcune mattinate per la partecipazione alle diverse fasi dei cs.

Risorse umane

- Docente responsabile del progetto (funzione strumentale)
- Docenti di educazione motoria dei tre ordini di scuola
- Docenti dell'organico potenziato o aggiuntivo
- Allenatori e tecnici delle società sportive operanti sul territorio
- Tutor (nella scuola primaria, quando progetti specifici ministeriali lo prevedono)

Beni e servizi

- Contributo dell'Amministrazione Comunale per trasporti, magliette e premi.
- Fondi dell'IC
- Fondi dell'Amministrazione Comunale
- Contributo delle famiglie (percentuale minima)
- Contributo delle Associazioni, Enti, ... presenti sul territorio

PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE **"FARE MUSICA INSIEME"**

L'IC di Zogno per il triennio 2019-2022 intende sperimentare un progetto di educazione musicale, "*Fare musica insieme*", costruendo un curricolo verticale (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) in collaborazione con le associazioni musicali del territorio (Premiata Banda Musicale di Zogno, Scuola di Musica di Valle Brembana ...)

Obiettivi

- Conoscere un linguaggio universale che coinvolga la persona in modo completo (sensorialità, emotività, intelletto, creatività) e che stimoli uno sviluppo armonico, migliorando l'attenzione, la concentrazione, la memoria, l'impegno personale e il senso di responsabilità.
- Formazione di un gruppo docenti di scuola dell'infanzia e primaria per il perfezionamento della didattica musicale.
- Avvio di un corso propedeutico musicale-coreutico nelle classi quarte e quinte della scuola primaria dall'anno scolastico 2018/19 a cura della Premiata Banda Musicale di Zogno.
- Preparazione di un corso musicale pomeridiano facoltativo rivolto agli alunni delle classi della scuola secondaria di primo grado dall'anno scolastico 2019/20 a cura dei docenti dell'Istituto.
- Costituzione di un Indirizzo Musicale nella scuola secondaria di primo grado come ampliamento dell'offerta formativa secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale 201/99.

PROGETTI EUROPEI - ERASMUS PLUS

L'istituto promuove la partecipazione attiva a progetti di cooperazione internazionale tra docenti e studenti sia a distanza, sia in modalità mista - a distanza ed in presenza - attraverso progetti Erasmus + e progetti Etwinning.

Lo scopo di questi progetti di partenariato europeo è quello di "comunicare, collaborare, condividere" e, in breve, creare una "comunità didattica europea" che sviluppi tematiche varie e rafforzi le competenze chiave di cittadinanza in accordo principalmente con gli assi culturali dei linguaggi.

Nello specifico, i progetti europei cui l'Istituto partecipa contribuiscono allo sviluppo delle seguenti competenze- chiave:

- competenze sociali e civiche, per prendere parte attivamente alle politiche di democrazia/cittadinanza europea.
- competenza digitale;
- consapevolezza ed espressione culturale;
- comunicazione nelle lingue straniere.

La partecipazione ai progetti può interessare studenti e docenti per periodi di durata variabile, a seconda dell'attività proposta, che prevede da poche settimane a più annualità scolastiche.

L'adesione a questi programmi è condizionata allo stanziamento di fondi europei nel caso di Erasmus +. È a scelta del docente la partecipazione delle proprie classi a Etwinning projects assieme ad altri pari europei.

L'attività in questi progetti si sviluppa attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC), ma anche attraverso laboratori vari (artistici, letterari, e cooperative learning ed ha come ulteriori obiettivi quelli di incrementare la motivazione allo studio, offrire opportunità di scambi (mobilità) e promuovere la cooperazione, nonché supportare l'innovazione.

Avendo riscontrato negli scorsi anni scolastici la positività dell'impatto di questi progetti sia sulla comunità di docenti e discenti dell'istituto sia sulle famiglie e sul territorio, l'Istituto Comprensivo di Zogno caldeggia per i futuri anni scolastici la candidatura e partecipazione numerosa a tali attività progettuali europee, in particolare ai programmi ERASMUS + ed ETWINNING, nonché ad altri eventuali progetti internazionali.

Nel biennio 2017/18 e 2018/19 l'IC di Zogno ha partecipato a due progetti Erasmus +. Il primo si intitolava "MY RIGHTS, MY RESPONSABILITIES" e utilizzava la lingua veicolare inglese; il secondo si intitolava "VIVRE LES MATHEMATIQUES @ EUROPE" ed è stato svolto in lingua francese. Entrambi i progetti si basavano sulla condivisione di metodi didattici, sul confronto di buone pratiche di convivenza civile e sullo scambio, attraverso le mobilità in tutti i Paesi partner, di docenti con alunni nel primo caso e solo di docenti nel secondo.

MY RIGHTS, MY RESPONSABILITIES

Il focus del primo partenariato multilaterale ha riguardato i diritti dei bambini e le responsabilità (doveri) verso sé stessi, gli altri e l'ambiente.

Il progetto ha coinvolto 6 Stati: UK, Polonia, Romania, Grecia, Spagna e Italia.

VIVRE LES MATHEMATIQUES @ EUROPE

Il focus del secondo partenariato multilaterale ha riguardato l'applicazione della matematica ai vari ambiti del quotidiano e del sapere al fine di stimolare i docenti e gli alunni.

Il progetto ha coinvolto 5 Stati: Francia, Bulgaria, Spagna, Romania e Italia.

PROGETTO INFORMATICA IN VERTICALE

La diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da diversi anni nei vari ordini della scuola ha fornito gli strumenti validi per affrontare la realtà e accrescere le capacità creative, logiche, organizzative degli studenti.

Sono stati attivati percorsi con l'impiego di queste tecnologie; è tuttavia necessario sottolineare che queste attività sono state svolte in maniera sporadica, lasciate alla "buona volontà" del singolo docente.

È quindi indispensabile che l'IC di Zogno assicuri ai docenti e agli studenti un'adeguata formazione sulle nuove tecnologie impiegate nella didattica per l'acquisizione e il potenziamento dei contenuti delle discipline, per lo sviluppo del ragionamento logico necessario nella gestione delle informazioni, nella risoluzione del *problem solving* tipico dell'informatica e indispensabile alla programmazione procedurale.

Il progetto di informatica in verticale intende individuare un curriculum organico nell'ottica di competenze minime ed essenziali che tutti gli allievi devono avere alla fine di ogni ciclo. Inoltre si prevede un'area di possibile espansione nella quale i docenti hanno la possibilità di ampliare l'offerta didattica in base alle esigenze del gruppo classe sul quale si trovano ad operare garantendo comunque gli obiettivi essenziali previsti per ogni ordine di scuola.

AREE DI INTERESSE

Il progetto informatica si sviluppa nell'ambito di quattro sezioni principali.

1. Conoscere il funzionamento del PC ed usare le principali opzioni del sistema operativo.
2. Creare documenti.
3. Usare il PC come strumento multimediale per l'apprendimento e la comunicazione (Internet).
4. Riflettere su elementi di programmazione e simulare la programmazione procedurale.

All'interno di ogni area saranno individuati gli obiettivi essenziali per ogni ordine scolastico che dovranno essere trasformati in competenze dai docenti.

PROGETTI SCUOLA INFANZIA

“IMPARO L’INGLESE”

Uno degli obiettivi che l’UE persegue per ogni cittadino europeo è l’apprendimento di almeno due lingue straniere oltre a quella materna, iniziando preferibilmente in età precoce. L’accostamento dei bambini ad altre lingue sino dalla primissima infanzia può influenzare sia l’apprendimento futuro, sia l’atteggiamento nei confronti di altre culture con evidenti benefici linguistici, cognitivi, affettivi e sociali.

Attualmente nella scuola dell’infanzia l’insegnamento delle lingue straniere non è previsto dal piano ordinamentale. Anche le *Indicazioni nazionali per il curricolo 2012* non lo contemplano, ma nel testo è ricordato che *“i bambini vivono spesso in ambienti plurilingue, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi”*.

Durante l’ultimo decennio nell’IC di Zogno sono state attivate diverse sperimentazioni con personale docente interno retribuito dal fondo d’istituto o con esperti esterni reperiti attraverso bando di gara finanziato dal contributo delle famiglie. Avvalendosi dell’organico potenziato che sarà assegnato all’IC di Zogno si intende proseguire il percorso di introduzione della lingua straniera nella scuola dell’infanzia in maniera sistematica e non episodica con interventi didattici graduali di sensibilizzazione (fascia bambini di 3 anni) e di insegnamento (fascia bambini di 5 anni) affidati a un docente interno qualificato in attesa dell’ingresso nella scuola dell’infanzia di insegnanti laureati in Scienze della Formazione Primaria abilitati ad hoc.

L’approccio adottato dal docente specialista, in collaborazione con i colleghi di sezione o di plesso, sarà prevalentemente comunicativo (TPR, Total Physical Response), ludico e esperienziale con l’utilizzo di materiali multimediali tarati per le fasce di età della scuola dell’infanzia.

Tempi

La frequenza e la durata delle attività saranno programmate sulla scorta del monte ore attribuite per il progetto.

Risorse umane

- Docenti di sezione
- Docenti dell’organico potenziato o aggiuntivo
- Docente scuola primaria di lingua inglese

“GIOCO CREANDO”

La **scuola dell’infanzia** accoglie, valorizza ed estende le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e crea occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Le attività progettuali offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Obiettivi

- Per avvicinare i bambini all’arte e alla cultura, attraverso l’approfondimento dei linguaggi espressivi,

- per prendere coscienza delle differenti possibilità di: osservare l'ambiente, utilizzare gli strumenti, manipolare le sostanze, fare confronti tra prodotti e processi, prendere coscienza delle proprie possibilità di azione sulla realtà.

Contenuti

Ogni plesso sceglie tematiche specifiche legate al Piano annuale delle attività e predispone progetti con esperti esterni, attingendo al mondo della cultura pittorica, musicale, teatrale della provincia di Bergamo. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier di pittura, musica o teatro aiuteranno a migliorare le capacità percettive, a coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda.

Risorse umane

- Docenti di sezione
- Esperti di pittura, musica, teatro

Beni e servizi

- Finanziamento esperti a carico del Piano comunale

“GIRAMONDO”

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi, su storie, fiabe e giochi tradizionali, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti del cambiamento. Si avviano così le prime attività di ricerca, che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni.

Obiettivi

- Per avvicinarsi e osservare ambienti differenti,
- per attenuare atteggiamenti di diffidenza o rifiuto del “non conosciuto”,
- per attuare lo scambio di idee,
- per avere rispetto dei beni comuni e altrui,
- per sviluppare il senso di appartenenza,
- per favorire l'espressione corporea e il gioco dei ruoli,
- per conoscere le emozioni ed esorcizzare le paure,
- per distinguere la fantasia dalla realtà.

Contenuti

I bambini sono accompagnati in uscite per esplorazioni ambientali del territorio, per partecipare a mostre o rappresentazioni teatrali allestite nei musei e nei teatri della provincia di Bergamo.

Risorse umane

- Docenti di sezione
- Musei e Compagnie teatrali della provincia di Bergamo

Beni e servizi

- Trasporto a carico dei genitori o del Piano comunale; entrata a carico delle famiglie.

LA SCUOLA IN FESTA

Le famiglie, nelle diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà, ma anche nonni, fratelli e sorelle, sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e momenti concreti di collaborazione scuola –famiglia.

Obiettivi

- Per comunicare alle famiglie l'attività didattico-educativa della scuola,
- per rendere “visibile” l'intenzionalità e la progettualità della scuola dell'infanzia,
- per costruire una cooperazione di qualità tra le istituzioni scuola-famiglia,
- per comunicare al territorio il valore formativo della scuola dell'infanzia,

Contenuti

Si organizzano incontri ludico, conviviali in concomitanza di momenti significativi quali: il 2 ottobre per la Festa dei nonni, lo scambio di auguri per Natale, la Festa di fine anno scolastico.

Ai genitori si chiede collaborazione nell'allestimento di addobbi, scenografie e costumi.

Risorse umane

- Docenti di sezione
- Genitori, nonni dei bambini
- Assessorato ai servizi sociali del comune di Zogno.

Beni e servizi

- Finanziamento dei docenti a carico del Fondo d'istituto

“SICUREZZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA”

La scuola dell'infanzia attiva progetti specifici di educazione alla salute e alla sicurezza in collaborazione con la polizia locale, il gruppo comunale della protezione civile, la commissione mensa, gli operatori Asl per:

- acquisire abilità nell'ascolto del proprio corpo e nella percezione del benessere/malessere fisico ed affettivo,
- per saper controllare le proprie azioni e gli attrezzi utilizzati durante le attività,
- per sensibilizzare i bambini alla cultura della “sicurezza” nella quotidianità,
- per conoscere le procedure di evacuazione dall'ambiente scolastico,
- per esercitazioni di educazione stradale,
- per stimolare la cooperazione delle famiglie circa le condotte opportune in relazione all'educazione alimentare.

Per rendere visibile il lavoro didattico svolto sono organizzate due manifestazioni a livello d'Istituto.

PROGETTO MILLEPIEDI: incontro con le figure amiche della strada

Obiettivi

- Per condividere un'esperienza diversa, faticosa ed emozionante.
- Per acquisire comportamenti corretti e sicuri sulla strada.
- Per favorire la crescita, la maturazione affettiva e sociale in una comunità allargata.
- Per mettersi in gioco in un gruppo diverso.
- Per conoscere associazioni ed istituzioni presenti sul territorio.

Contenuti

Nel mese di maggio è organizzata una giornata durante la quale tutti i bambini delle scuole dell'infanzia di Zogno, partendo a piedi dai plessi, accompagnati dai volontari dell'Auser, raggiungono il piazzale mercato. Qui li attendono la Polizia municipale, la Protezione civile, la Croce Rossa, i Carabinieri, i Vigili del fuoco, il CAI/Soccorso alpino, l'Associazione NON SOLO SOGNI, che con mezzi e uomini si presentano ai bambini.

Risorse umane

- Docenti di sezione.
- Polizia locale.
- Forze dell'ordine.
- Associazioni di volontariato del territorio.

Beni e servizi

- Contributo dell'Amministrazione Comunale per trasporti.
- Fondo d'istituto per i docenti impegnati nel progetto.

PROGETTO MILLERUOTE: percorso di educazione stradale con biciclette.

Obiettivi

- Per acquisire comportamenti corretti e sicuri sulla strada.
- Per un uso appropriato della bicicletta in un percorso stradale simulato.
- Per favorire la crescita, la maturazione affettiva e sociale in una comunità allargata.
- Per mettersi in gioco in un gruppo diverso.

Contenuti

In apertura della "Settimana ecologica" l'evento prevede che tutti i bambini di 4 anni delle scuole dell'Infanzia dell'Istituto si ritrovino al piazzale mercato, dove è predisposto da un genitore, con la supervisione della polizia municipale, un percorso per le biciclette.

Risorse umane

- Docenti di sezione.
- Polizia locale.
- Volontari AUSER.

Beni e servizi

- Contributo dell'Amministrazione Comunale per trasporti.
- Fondo d'istituto per i docenti impegnati nel progetto.

MAGICO LIBRO: TUTTI IN BIBLIOTECA

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino.

L'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta e in genere, chi non ha assunto e interiorizzato nel corso degli anni il piacere di leggere difficilmente potrà recuperare un rapporto significativo con il libro. Avviare quindi il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro, significa aiutarlo a diventare in futuro un bravo lettore.

La scuola assume un ruolo di primaria importanza in questo compito di trasmettere il piacere di leggere ed è importante che inizi già dalla scuola dell'infanzia.

Il bambino va aiutato pertanto a vivere il libro non come oggetto lontano, misterioso e inavvicinabile ma come compagno di giochi e di avventure.

Obiettivi

- per stimolare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro,
- per favorire l'approccio affettivo ed emozionale al libro,
- per promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura,
- per educare il bambino al piacere della lettura,
- per far conoscere ed amare la biblioteca,
- per fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro.

Contenuti

Nelle scuole sono allestiti angoli per la lettura e laboratori di costruzione del libro. In alcuni plessi si utilizza il libro operativo per i bambini di 4 e 5 anni. I bambini sono accompagnati alla biblioteca comunale per avvicinarsi ad un ambiente stimolante ed emozionante, dove poter toccare con mano una vasta gamma di libri illustrati e di libri-gioco da osservare e manipolare. La bibliotecaria presenta una lettura animata e spiega il meccanismo di prestito dei libri.

Risorse umane

- Docenti di sezione.
- Bibliotecaria.

Beni e servizi

- Trasporto a carico del Piano comunale. Acquisto del libro operativo a carico delle famiglie.

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

NUOTO

Attivo dall'anno scolastico 2014-2015 il progetto è rivolto alla classe **3^a della scuola primaria** (classe filtro) con lo scopo di fornire a tutti gli studenti un corso "salvavita" di acquaticità, per potenziare la pratica motoria nel contesto dell'educazione globale della persona, per migliorare l'autonomia personale e la capacità di lavorare da soli. L'attività permette di utilizzare le competenze acquisite a garanzia di salvaguardia della persona nei casi in cui l'ambiente esterno lo richieda. Il progetto diventa quindi parte integrante del curriculum della scuola primaria.

Obiettivi

- acquisire, migliorare e potenziare gli schemi motori acquatici;
- affinare e migliorare le capacità coordinative;
- apprendere e affinare nuove abilità motorie;
- migliorare i rapporti interpersonali;
- superare timori e paure, migliorando la propria autonomia e autostima.

Contenuti e metodologie

L'attività è proposta utilizzando tre diversi livelli di lavoro:

- *ambientamento*: prevede il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali che portano al superamento della paura e l'adattamento alla sensazione di instabilità che l'acqua produce;
- *formazione e l'affinamento di abilità prima semplici e poi complesse (grezze)*: inizia l'approccio con le tecniche del nuoto (apprendimento soprattutto di dorso e stile libero), attraverso esperienze motorie che seguono il principio della multilateralità;
- *perfezionamento tecnico delle abilità complesse*: attraverso il miglioramento delle capacità senso-percettive, l'acquisizione degli elementi fondamentali delle diverse tecniche del nuoto e l'incremento delle capacità condizionali.

Le classi sono suddivise per gruppi di lavoro, in base ad una valutazione diagnostica della situazione di partenza:

- verifica delle abilità con prove di livello;
- suddivisione degli allievi in gruppi omogenei;
- organizzazione dei contenuti in riferimento agli obiettivi previsti;
- verifica periodica in itinere in base alle abilità acquisite, con eventuale adeguamento dei gruppi di lavoro.

Tempi

- N. 10 lezioni da 1 ora presso la piscina definita in base ai preventivi proposti (secondo quadrimestre).

Risorse umane

- Docenti di classe con funzione di accompagnare gli alunni in rapporto di 1/15.
- Docenti dell'organico potenziato o aggiuntivo.
- Istruttori di nuoto della piscina.

Beni e servizi

- Fondi dell'IC.
- Fondi dell'Amministrazione Comunale.
- Contributo delle famiglie (percentuale minima).
- Contributo delle Associazioni, Enti, ... presenti sul territorio.

ATTIVITA' TEATRALE

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. L'attività teatrale, può rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea.

Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo.

Significa incentivare il bambino a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui anche i bambini svantaggiati o con problemi relazionali possano divenire protagonisti attivi.

Rendere i bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. Se poi questo progetto è la costruzione di un evento teatrale, che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, la spinta a lavorare insieme e usare tutte le proprie capacità e competenze diventa potentissima.

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Cercando di imparare a conoscere se stessi, le proprie emozioni, il proprio corpo con i suoi movimenti e i suoi gesti, i bambini sono coinvolti insieme ai compagni in attività che richiedono impegno personale, ascolto e fiducia nei confronti degli altri e della propria persona con una maggiore disponibilità nella comunicazione. Infatti si riconosce l'importanza del corpo e del movimento corporeo come strumenti della comunicazione, perché alla base di tutti i linguaggi verbali, mimici, figurativi, gestuali, si trova la corporeità come elemento di mediazione nel momento in cui il soggetto si mette in relazione con l'altro.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di SE' e dell'ALTRO
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con qualche difficoltà
- Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche
- Arricchire l'offerta formativa.

OBIETTIVI COGNITIVI

- Comprendere un testo teatrale, individuare personaggi, ambienti, sequenze, avvenimenti, relazioni.
- Comprendere messaggi di testi musicali.
- Comprendere i messaggi della narrazione.

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

- Interpretare in modo efficace situazioni di dialogo.
- Saper utilizzare il linguaggio mimico – gestuale e motorio – musicale.
- Saper ascoltare e concentrarsi.
- Sapersi rapportare con il pubblico.

LABORATORIO TEATRALE

Obiettivi specifici

- Leggere, analizzare e comprendere un testo teatrale.
- Manipolare un testo teatrale.
- Scrivere nuovi dialoghi.
- Memorizzare parti.

Espressione teatrale

- conoscenza e uso dei linguaggi verbali e non verbali
- sviluppare il rapporto del bambino con lo spazio, la voce e l'espressività corporea
- stimolare l'immaginazione
- ricreare le atmosfere attraverso il mondo emotivo e sensoriale del bambino
- caratterizzazione del personaggio (riconoscersi e riconoscere gli altri)
- l'improvvisazione
- creazione delle scene collettive
- sviluppare le attitudini percettivo-acustiche del bambino, sia delle proprie possibilità espressivo-sonore, sia della espressività altrui
- esperienze di produzione sonora e canora collettiva
- memorizzare i canti
- esecuzione dei canti in forma individuale e corale

Scenografia

- pittura e manipolazione per la costruzione di scenografia, oggetti e costumi dello spettacolo

Risultati attesi

- dare una più forte connotazione interdisciplinare al teatro
- sottolineare la valenza educativa dell'esperienza teatrale come occasione di crescita
- far vivere ai bambini in modo divertente e intelligente l'esperienza teatrale rendendola creativa e stimolante
- rafforzare il desiderio di conoscere l'altro, educare alla collaborazione e alla cooperazione
- favorire la partecipazione attiva dei bambini a sostegno di tematiche quali, l'arte, l'ambiente, l'ecologia e la pace

Punti di forza

- Sviluppare in modo significativo la propria autostima, mettendosi in discussione, correggendosi, lasciandosi guidare dal docente e dai compagni verso il raggiungimento dei traguardi previsti
- Affrontare e superare la difficoltà e la paura di parlare davanti ad un pubblico
- Sapersi relazionare con i compagni e l'insegnante con linguaggi e momenti diversi.

Risorse umane

- Docenti curricolari
- Docenti dell'organico potenziato o aggiuntivo
- Docenti che hanno maturato una competenza specifica

Beni e servizi

- Fondo d'Istituto

INFORMATICA

Il progetto denominato “Laboratorio di informatica” è attivo già da alcuni anni nella nostra scuola.

E' importante fare in modo che i nostri ragazzi siano protagonisti nell'era digitale. Spesso vengono chiamati “nativi digitali”, dando quasi ad intendere che non abbiano bisogno di essere formati al digitale. In realtà quella digitale è una rivoluzione della conoscenza che va ben oltre la tecnologia, e tocca il modo in cui il sapere si crea, si alimenta, e si diffonde, imponendo una riflessione profonda sui modi, sugli strumenti e sulle fonti che i nostri giovani utilizzano per imparare, per informarsi, per lavorare.

Se il secolo scorso è stato quello dell'alfabetizzazione di massa, durante il quale gli italiani hanno imparato a leggere, scrivere e fare di conto, il nostro è il secolo dell'alfabetizzazione digitale: la scuola ha il dovere di stimolare i ragazzi a capire il digitale oltre la superficie. A non limitarsi ad essere “consumatori di digitale”. A non accontentarsi di utilizzare un sito web, una app, un videogioco, ma a gestirli e a progettarne gli impieghi. Perché programmare non serve solo agli informatici. Serve a tutti, pensare in termini computazionali significa applicare la logica per capire, controllare, sviluppare contenuti e metodi per risolvere i problemi e cogliere le opportunità che la società già oggi ci offre.

Nell'informatica per la scuola primaria esiste un aspetto di contenuto, ovvero alcune “conoscenze ed abilità di base” che sono necessarie per un uso efficace del computer nell'ambito di qualsiasi attività, come la conoscenza dell'unità centrale e delle principali periferiche, l'uso del mouse e della tastiera, la gestione di file e cartelle e così via.

È importante perciò che - già a livello di scuola primaria - venga specificato un percorso di acquisizione e consolidamento di tali competenze e che queste continuino ad essere acquisite e consolidate all'interno di percorsi didattici disciplinari o interdisciplinari, che si avvalgono del computer come ambiente di gioco e di lavoro.

In tal modo, attraverso la multimedialità, si ricercano legami trasversali fra le conoscenze e si accrescono le competenze personali già possedute da ciascun alunno.

Obiettivi generali del progetto:

- 1) promuovere un'alfabetizzazione informatica di base;
- 2) favorire lo sviluppo di capacità logiche, percettive e mnemoniche.

Obiettivi di atteggiamento:

- 1) utilizzare nuovi metodi di apprendimento grazie all'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica;
- 2) favorire l'unità del processo educativo degli alunni attraverso attività e percorsi interdisciplinari;
- 3) favorire lo sviluppo dell'autostima e l'integrazione nel gruppo classe.

Mezzi:

- Sussidi didattici e attrezzature multimediali: PC, LIM, accesso ad internet.
- Software per la produzione di semplice materiale multimediale (Paint, Word, Power-Point).

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO classi 1^e e 2^e	CONTENUTI E ATTIVITÀ
Prima conoscenza del computer e delle sue parti. Accendere e spegnere il computer con procedure canoniche. Avvio all'uso corretto del mouse. Aprire e chiudere un file. Archiviare il proprio lavoro nella cartella personale. Utilizzare il computer per eseguire semplici giochi didattici. Utilizzare il computer per disegnare. Utilizzare il computer per la video scrittura. Inserire immagini per arricchire il testo.	Le macchine che ci circondano: conosciamo meglio il computer. Giochi per l'avvio all'uso del mouse. Giochi per riconoscere sulla tastiera le lettere. Realizzazione di disegni usando Paint o Drawing for children. Realizzazione di biglietti augurali e videoscrittura di piccoli testi con Word. Fruire di una presentazione costruita con Power-Point, inserire nelle slide già preparate la casella di testo e il testo. Riconoscere i principali comandi per visionare una semplice presentazione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO classi 3^e, 4^e e 5^e	CONTENUTI E ATTIVITÀ
<p><u>Conoscitiva</u> Conoscere le varie parti del computer. Conoscere i principali strumenti dei programmi.</p> <p><u>Linguistico comunicativa</u> Utilizzare termini appropriati. Saper verbalizzare la successione dei vari procedimenti.</p> <p><u>Metodologica operativa</u> Saper utilizzare le varie parti del computer. Saper utilizzare i principali strumenti dei programmi. Saper scrivere semplici testi. Saper disegnare a colori. Saper inserire nei testi le immagini. Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando strumenti multimediali.</p> <p><u>Relazionale</u> Saper lavorare con gli altri. Saper rispettare le apparecchiature.</p>	Usare Word per scrivere testi. Usare Paint per disegnare. Usare correttamente il mouse. Riprodurre un'immagine con didascalia. Costruire una presentazione con Power-Point. Realizzare e utilizzare una tabella. Imparare a calcolare. Primi passi guidati per accedere ai servizi di internet e della posta elettronica. Applicare nella giusta successione le procedure esecutive di un lavoro o programma.

Tempi

- La frequenza e la durata delle attività saranno programmate sulla scorta del monte ore attribuite per il progetto.

Risorse umane

- Docenti curricolari, dell'organico potenziato, e docenti che hanno maturato una competenza informatica specifica.

Beni e servizi

- Fondo d'Istituto.

EDUCAZIONE STRADALE

Agli alunni **di classe quarta della scuola primaria** dell'Istituto Comprensivo di Zogno è dedicato il Corso di Educazione alla Sicurezza Stradale.

Il Corso di Educazione alla Sicurezza Stradale ha lo scopo di aiutare gli alunni ad assumere un corretto comportamento sulla strada sia come pedoni sia come ciclisti.

Il progetto prevede due fasi:

Una parte teorica relativa ai seguenti argomenti: l'ambiente stradale, i segnali stradali, il comportamento del pedone e del ciclista. Si svolge a scuola con l'assistenza della Polizia Municipale e con interventi del Vigile.

La seconda fase è relativa alla realizzazione di una prova pratica che si effettua in un ampio piazzale dove viene riprodotto un percorso con la segnaletica stradale, alla presenza della Polizia Municipale (e di un medico). Al termine della prova e del superamento della stessa è prevista la consegna di un attestato del Bravo Ciclista e del Bravo Pedone, rilasciato dal Vigile.

Il progetto si propone l'obiettivo di mantenere un comportamento corretto sulla strada (come pedone e come ciclista), e lo si persegue attraverso:

- Conoscenza della segnaletica: orizzontale e verticale, del semaforo, significato dei gesti del vigile.
- Conoscenza della bicicletta: equipaggiamento (uso del casco) e manutenzione.
- Conoscenza della rete stradale del proprio paese con rilevazioni dei punti pericolosi.
- Conoscenza delle principali norme comportamentali di soccorso.

Tempi

- Nel secondo quadrimestre, in base a un calendario concordato col la Polizia Municipale.

Risorse umane

- Docenti
- Vigile della Polizia Municipale

Beni e servizi

- Contributo comunale per l'eventuale trasporto degli alunni al luogo della prova pratica.

LETTURA

La biblioteca di Zogno da lungo tempo collabora con le scuole del territorio, con il fine di promuovere la passione per la lettura e di avvicinare i bambini e i ragazzi alla loro biblioteca, un luogo amichevole, piacevole ed utile per il tempo libero o per le attività scolastiche.

Il progetto si rivolge alle **classi seconde della scuola primaria** del nostro Istituto.

Si articola in tre incontri per ogni gruppo-classe, solitamente il primo incontro avviene a gennaio, il secondo a febbraio e l'ultimo a marzo/aprile.

L'appuntamento in biblioteca della classe concordato con la bibliotecaria permette ad ogni bambino di scegliere il proprio libro per sostenere e promuovere il "piacere alla lettura" attraverso la scelta individuale del libro, in base agli interessi e ai gusti personali.

Nel primo incontro la bibliotecaria mostra ai bambini i locali della biblioteca, come è organizzata la sezione a loro destinata e le modalità di utilizzo. Presenta alcune collane di libri adatte per la loro età e offre ai bambini un breve momento di ascolto di alcune pagine, coinvolgendoli nella narrazione.

Nel secondo incontro i bambini sono invitati a scegliere un libro con l'aiuto della bibliotecaria e dell'insegnante che consigliano e guidano la scelta.

Nel terzo incontro la bibliotecaria è affiancata da una collaboratrice che presenta libri che hanno in comune uno stesso tema (precedentemente scelto con l'insegnante di classe tra quelli proposti: gli animali; gli amici; il cibo; le paure..) Di questi libri sceglie alcune parti (anche solo alcuni capitoli) e le legge. Leggere ad alta voce crea l'abitudine all'ascolto, aumenta i tempi di attenzione e accresce il desiderio di imparare a leggere o di migliorare la tecnica di lettura appresa da poco. Le storie portano i bambini in volo sviluppando la fantasia, contribuiscono alla conoscenza di nuove parole, portano risposte a molti perché... e, soprattutto, fanno stare bene.

Finalità

- Promuovere il piacere della lettura.
- Promuovere lo sviluppo dell'aggregazione e della socialità attraverso l'utilizzo dei servizi della Biblioteca Comunale.

Obiettivi

- Favorire lo sviluppo di attività ludico-formative, di crescita culturale e di formazione per la promozione del piacere della lettura e per l'utilizzo dei servizi della Biblioteca Comunale.

Tempi:

- 3 incontri di due ore ciascuno per ogni gruppo-classe (cl. 2^).

Risorse umane

- Docenti curricolari
- Bibliotecaria

Beni e servizi

- Contributo dell'Amministrazione Comunale per i trasporti.

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROGETTI LINGUISTICI

CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE

Gli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado possono conseguire la certificazione KEY (Key English Test) della lingua inglese.

Cos'è il KEY?

Il KEY rappresenta il primo gradino della gamma principale degli esami Cambridge ed attesta tramite certificazione riconosciuta a livello internazionale la capacità dello studente di gestire situazioni quotidiane in inglese sia in forma scritta che orale (livello A2/B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue).

Modalità dell'esame

L'esame, articolato in quattro moduli, si svolge in due giornate distinte e valuta le competenze comunicative: la comprensione orale, la comprensione scritta, la produzione e interazione orale e la produzione scritta, oltre che la conoscenza delle strutture grammaticali e del lessico. Le prove sono così strutturate:

Reading and Writing: durata di 1 ora e 10 minuti; 50% dei punti totali

Listening: durata di 30 minuti; 25% dei punti totali

Speaking: durata di 8-10 minuti; 25 % dei punti totali

Lo studente che supera l'esame riceve un punteggio che dà luogo a un giudizio:

PASS WITH DISTINCTION

PASS WITH MERIT

PASS

Il costo dell'esame è a carico delle famiglie.

Indicativamente il corso in preparazione all'esame sarà svolto durante le ore curricolari.

Perché sostenere l'esame KEY?

- Per dimostrare che si è in grado di comunicare in inglese a livello di base, sia in forma scritta che orale.
- Per ottenere un riconoscimento ufficiale delle proprie competenze valido a livello internazionale.
- Per mettersi alla prova, aumentare la motivazione verso l'apprendimento della lingua inglese.
- Per vivere un'esperienza formativa che gratifica i partecipanti.

Risorse umane:

- Docente di lingua inglese
- Docenti dell'organico potenziato o aggiuntivo

Beni e servizi:

- Contributo delle famiglie
- Fondo d'istituto
- Contributi dell'Amministrazione Comunale per l'acquisto di materiale

CERTIFICAZIONE LINGUA FRANCESE

Gli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado della **scuola secondaria di primo grado** hanno l'opportunità di conseguire una certificazione di lingua francese: il DELF SCOLAIRE.

Cos'è il DELF

Il DELF (Diplôme d'études en langue française), rilasciato dal Ministère de l'Éducation Nationale, de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche francese, è una certificazione riconosciuta a livello internazionale e attesta il grado di conoscenza della lingua francese. Il DELF è presente in 154 nazioni, grazie ad una rete di quasi mille centri autorizzati al suo rilascio gestiti dal C.I.E.P. (Centre International d'Études Pédagogiques).

Le prove del DELF si basano sul **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue** (Qcer), documento che permette di definire e classificare sei diversi livelli di competenza in materia linguistica, dal più semplice (livello A1) al più approfondito (livello C2). Il DELF prevede quattro attestati che corrispondono ai primi quattro livelli del Qcer.

Dal 2000 il C.I.E.P. propone il **DELF Scolaire**, una certificazione concepita per i giovani che apprendono il francese in ambito scolastico. Questo esame, riservato agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, certifica il medesimo livello di competenza del DELF destinato ai candidati adulti, ma i documenti scelti e i temi proposti sono adattati a un pubblico di adolescenti. In particolare, presenta esercizi familiari agli studenti e richiede competenze su cui si basa un corso di lingue.

Modalità dell'esame

Gli esami DELF Scolaire sono articolati in quattro prove (svolte in due giornate diverse) che valutano le competenze comunicative: comprensione orale, comprensione scritta e produzione scritta (attraverso una prova scritta collettiva) e produzione e interazione orale (attraverso un colloquio individuale con l'esaminatore).

Nel rispetto dei criteri stabiliti dal Qcer, l'esame DELF Scolaire è valutato con un punteggio in centesimi così suddivisi: 25 punti per la comprensione orale, 25 punti per la comprensione scritta, 25 punti per la produzione scritta, 25 punti per la produzione orale.

L'esame è superato se si ottengono almeno 50 punti su 100 in totale e un voto minimo di 5/25 in ciascuna delle quattro prove.

Gli esaminatori sono insegnanti madrelingua francesi appositamente selezionati e formati dal ministero dell'istruzione francese.

Le sessioni d'esame sono previste in febbraio e maggio.

Il costo è a carico delle famiglie. I docenti sceglieranno la sessione.

Il superamento dell'esame consente di ottenere una certificazione senza scadenza valida a livello internazionale che attesta il livello di competenza linguistica raggiunta.

Il progetto DELF Scolaire

Indicativamente la preparazione all'esame sarà fatta durante le ore curricolari, affiancate da un percorso di esercitazione pomeridiana.

L'esame sarà sostenuto presso la più vicina sede accreditata.

Perché sostenere l'esame DELF?

- Per mettere a frutto le competenze linguistiche raggiunte nel corso dei tre anni della scuola secondaria di primo grado.
- Per ottenere un riconoscimento ufficiale delle proprie competenze valido a livello internazionale e senza scadenza.
- Per avere più agevole accesso a percorsi scolastici come l'Esabac e il Clil.
- Per ottenere crediti validi per alcuni percorsi scolastici (Il DELF è riconosciuto come credito formativo all'esame di maturità e all'università).
- Per avere una carta in più da giocare nel mondo del lavoro.
- Per mettersi alla prova, aumentare la motivazione e accrescere la fiducia in sé.
- Per vivere un'esperienza altamente educativa e formativa che gratifica i partecipanti non solo come studenti ma soprattutto come persone.

Risorse umane:

- Docente di lingua francese
- Docenti dell'organico potenziato o aggiuntivo

Beni e servizi:

- Contributo delle famiglie
- Fondo d'istituto
- Contributi dell'Amministrazione Comunale per l'acquisto di materiale e il trasporto

CORSO DI LINGUA LATINA

Premessa

La conoscenza del latino è importante per capire la storia, la cultura e la lingua del nostro Paese. Dalla lingua dell'antica Roma continuano ad attingere anche i moderni linguaggi della scienza e della tecnica (cellula, missile, digitale), dell'economia (capitale, manager), dello sport (sponsor, arbitro, rigore). Si può continuare con tante altre parole (audio, video, pagella, bis); anche vari nomi di società cinematografiche, sportive, marche di elettrodomestici, detersivi (juventus, titanus, ignis, vim).

Possiamo quindi affermare senza smentita che il latino non sia una lingua morta, ma che goda di ottima salute.

Finalità

Nell'era moderna studiare la lingua latina significa non solo accostarsi alla conoscenza delle radici culturali, ma anche acquisire quelle abilità logico espressive applicabili in ogni settore dall'economia alle scienze, dalla letteratura alla matematica, dalla sintassi linguistica alla comprensione logica.

Il corso si propone la conoscenza della struttura morfologica del latino per l'acquisizione di proficue competenze spendibili in un futuro orientamento scolastico.

Obiettivi:

- Consolidare i prerequisiti linguistici;
- conoscere i rudimenti della lingua latina;
- favorire la comprensione del lessico e dei termini dell'italiano attraverso la scoperta dell'etimologia latina delle parole;
- promuovere la memorizzazione di un lessico di base.

Competenze:

- Saper individuare le funzioni logiche in latino, attraverso l'abitudine alla logica, alla riflessione, all'analisi, al fine di acquisire un metodo di lavoro strutturato;
- saper tradurre le frasi latine in una forma italiana corretta;
- saper utilizzare in modo consapevole il vocabolario;
- fare un uso consapevole della lingua italiana.

Metodologia e strategie

Ogni lezione consisterà in una presentazione teorica dell'argomento e di una successiva fase laboratoriale. La spiegazione del docente sarà il punto di partenza di un'attività didattica che mira a proporre agli alunni lezioni interattive, in cui gli stessi dovranno porsi come elementi attivi, al fine di stimolare la loro attiva partecipazione all'apprendimento.

Le attività proposte si raccorderanno, attraverso momenti di ripasso e potenziamento, agli argomenti di grammatica italiana, di cui costituiscono un rinforzo ed un approfondimento.

L'individuazione della stretta connessione tra la lingua italiana e le lingue classiche attraverso continui richiami etimologici sarà una delle strategie attuabili per stimolare negli alunni la curiosità nei confronti della lingua latina e la consapevolezza del rapporto di derivazione dell'italiano da essa.

Svolgimento e durata del corso

Sono previsti un minimo di 12 lezioni per le classi seconde, 15 lezioni per le classi terze di 1 ora e 30 minuti in orario extrascolastico.

Risorse umane

- Docente di lettere
- Docenti dell'organico potenziato o aggiuntivo

Beni e servizi

- Fondo d'Istituto

SCACCHI A SCUOLA

Premessa

Il Parlamento Europeo con la Dichiarazione scritta n. 0050/201 sull'introduzione del programma "Scacchi a scuola" nei sistemi d'istruzione dell'Unione Europea ha **FORTEMENTE INCENTIVATO** l'introduzione del gioco degli Scacchi nelle Scuole.

Inoltre Il Ministero della Pubblica Istruzione con la Circolare n. 3202/A1 del 23.9.98 ha inserito gli scacchi nel progetto Sport a Scuola. Ciò significa che il MPI autorizza le Scuole che lo richiedono a dar corso all'insegnamento degli scacchi per i propri alunni.

La scelta del ministero di includere gli scacchi nel progetto "Sport a scuola" è il segno tangibile che gli scacchi rappresentano un'attività che va ben oltre il "gioco" e che il loro insegnamento e la loro pratica attraverso metodologie corrette e docenti qualificati consente di affiancarsi alla scuola nel processo formativo degli allievi.

L'apprendimento del gioco degli scacchi rappresenta, infatti, "un mezzo per facilitare la maturazione dello studente e per accelerare la crescita delle facoltà logiche, divertendolo nello stesso tempo". Chi pratica questa disciplina acquisisce una più profonda capacità di concentrazione e, potenza senza sforzo, le caratteristiche elaborative del cervello, con benefici in altri campi come lavoro e scuola.

Inoltre, la pratica di questa disciplina favorisce, nell'allievo, la formazione della coscienza sociale attraverso il rispetto delle regole, l'accrescimento della correttezza, il rispetto dell'avversario, l'accettazione della sconfitta e l'adattamento alla realtà.

Scacchi e Obiettivi Didattici

Risultano evidenti alcuni collegamenti tra le valenze formative insite nel gioco degli scacchi e gli obiettivi della scuola.

Negli stessi programmi scolastici sono presenti le motivazioni fondamentali che dimostrano la validità e l'utilità del progetto inteso come intervento educativo che non disturba il lavoro del docente ma anzi ne può divenire un sostegno metodologico e didattico.

Obiettivi Specifici

- Sviluppare concretamente i concetti teorico-pratici elementari del corso di primo livello per portare gli allievi ad una conoscenza abbastanza completa dei fondamenti non solo teorici del gioco.
- Offrire uno strumento piacevole e impegnativo, che favorisca lo sviluppo del pensiero formale, la fiducia nei propri mezzi, il rispetto delle opinioni degli interlocutori, l'accettazione del confronto.

Obiettivi Didattici Generali

Sviluppo mentale

- Sviluppare le capacità logiche, la consequenzialità, le capacità di ragionamento in generale;
- rafforzare la memoria in generale, la memoria visiva in particolare, la lucidità;
- sviluppare la creatività, la fantasia, lo spirito d'iniziativa;
- favorire, con lo sviluppo del linguaggio scacchistico, l'abilità d'argomentazione;
- stimolare il pensiero organizzato;
- stimolare lo sviluppo dell'attenzione, della memoria, dell'analisi e della sintesi;
- stimolare l'autovalutazione, la sana competitività, il rispetto dell'altro.

Formazione del carattere

- Migliorare le capacità di riflessione;
- controllare l'impulsività, l'emotività, l'approssimazione, la superficialità e la presunzione;
- sviluppare l'esercizio della pazienza;
- stimolare la fiducia in se stessi, l'autocontrollo, le capacità decisionali, il senso di responsabilità e la maturazione generale.

Formazione della coscienza sociale

- Rispettare le regole e accrescere la correttezza;
- rispettare l'avversario;
- accettare la sconfitta ed adattarsi alla realtà;
- sviluppare una equilibrata valutazione dei propri comportamenti e della propria personalità.

Scacchi e Formazione

La tabella che segue tenta un parallelismo fra alcuni aspetti tipici degli scacchi ed una estrapolazione verso caratteristiche chiaramente educative e formative.

Aspetti degli scacchi	Generalizzazione verso aspetti educativi e formativi
Concentrazione e immobilità.	Sviluppo di capacità di autocontrollo fisico e psichico.
Dover concludere un certo numero di mosse in un dato tempo.	Valutazione dell'importanza dei problemi in esame con conseguente ripartizione del tempo a disposizione.
Passare da una posizione iniziale di parità ad una brillante conclusione.	Creatività ed immaginazione.
Muovere dopo aver considerato la continuazione.	Sviluppo delle capacità di riflessione.
Trovare una mossa buona, cercarne una migliore prima di giocarla.	Continuo tentativo di miglioramento.
L'esito della parità indica quale dei due giocatori aveva l'idea giusta.	Rispetto delle opinioni altrui.
Fra le varie mosse considerate bisogna sceglierne una sola e da soli.	Sviluppo della capacità di prendere decisioni in autonomia.
Una mossa deve essere la conseguenza logica della precedente o deve preparare in modo coerente la successiva	Sviluppo di capacità di concepire ed eseguire schemi e processi logici. Coerenza e continuità nel ragionamento.

Metodologia

Il corso è rivolto a coloro che non conoscono le regole del gioco o hanno una conoscenza limitata dello stesso o che conoscono le regole del gioco e vogliono approfondire la materia.

Pertanto l'apprendimento del gioco avviene con gradualità tenendo conto anche delle capacità individuali degli alunni.

Ogni lezione prevede una parte teorica e una parte pratica; durante la parte pratica saranno realizzati esercizi individuali e di gruppo per consentire agli studenti di mettere in pratica le nozioni teoriche acquisite nonché la possibilità rigiocare tra allievi per soddisfare le loro esigenze ludiche.

Svolgimento e durata del corso

Sono previsti almeno 14 incontri di 2 ore in orario extrascolastico.

Per gli alunni selezionati e qualificati, si aggiungono altri incontri per la preparazione ai campionati studenteschi di scacchi: nelle diverse fasi.

Risorse umane

- Docente incaricato del progetto
- Docenti dell'organico potenziato o aggiuntivo
- Esperti esterni del circolo scacchistico Vallebrebana

Beni e servizi

- Contributo delle famiglie
- Fondo d'Istituto
- Contributo dell'Amministrazione Comunale per i trasporti

Bullismo e Cyberbullismo

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la “vittima”.

Uno dei più importanti studiosi di bullismo, Peter Smith, definisce il **cyberbullismo** “una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, a danno di un singolo o un gruppo con l’obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi”. Il cyberbullismo comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso i social *network*, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie.

Piano d’azione

I genitori e le scuole devono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento. Va loro segnalato che i bulli sono perseguibili penalmente. Obiettivo di questo piano è affrontare e combattere il bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di informazione, prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti. Si promuove inoltre l’uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche al fine di creare un ambiente sicuro e sereno in cui tutti gli alunni possano imparare a rispettare la “diversità” e a diventare adulti responsabili nella società.

Classi prime:

interventi ad opera del docente Referente per attività di conoscenza e riconoscimento dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo attraverso *PowerPoint*, video, lezioni frontali e dialogate, *role-play*...

Classi seconde secondaria:

approfondimento delle tematiche relative al bullismo attraverso l’intervento di esperti dell’UNICEF (avvocati).

Classi terze:

approfondimento del cyberbullismo attraverso l’intervento di esperti dell’UNICEF (avvocati) e dei Carabinieri.

Si prevedono attività di sensibilizzazione:

- spettacolo teatrale
- interventi e testimonianze di vittime
- adesione alla Giornata nazionale contro il bullismo
- adesione alla Giornata mondiale per l'uso consapevole della rete (Safer Internet day)

La scuola propone incontri formativi rivolti ai genitori e ai docenti.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica.

In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando.

La scuola dell'infanzia valuta il percorso di crescita di ogni bambino, dal quale emergono i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, evidenziando di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e difficoltà.

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume per la scuola dell'infanzia una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Ambiti di osservazione e valutazione

Pur considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, vengono individuati alcuni ambiti entro i quali considerare la crescita individuale.

- *Identità:*

costruzione del sé, consapevolezza delle proprie caratteristiche, autostima, fiducia.

- *Autonomia:*

consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, spirito critico, azioni efficaci e responsabili.

- *Cittadinanza, socialità, relazione:*

attenzione alle dimensioni etiche e sociali, condivisione di regole, attenzione agli altri ed alle diversità, rispetto degli altri e dell'ambiente, collaborazione, partecipazione, interazioni positive.

- *Risorse cognitive:*

elaborazione di conoscenze ed abilità, stile di apprendimento efficace, attenzione e concentrazione, utilizzo di capacità logiche.

- *Risorse espressive:*

comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

Tempi e strumenti

Quanto sopra definito porta i docenti a scegliere ed utilizzare strumenti e tempi differenti per offrire un quadro di valutazione che sia chiaro, definito, ma soprattutto connesso temporalmente con l'evoluzione individuale di ognuno.

Ingresso alla scuola dell'infanzia (ottobre-dicembre)

La prima valutazione avviene al termine di un trimestre di osservazione entro cui la scuola rileva, attraverso una griglia dettagliata ed analitica, il quadro di partenza individuale. I dati così ottenuti offriranno anche una situazione iniziale del gruppo-sezione, da cui potranno emergere i bisogni, le difficoltà, gli interessi, le risorse per costruire percorsi didattici efficaci e calibrati.

Fine del primo anno (giugno)

Sulla base di quanto emerso e sul percorso didattico avviato la scuola potrà descrivere l'evoluzione che in ogni bambino ha osservato, per ogni ambito considerato.

Inizio secondo anno (ottobre-novembre)

Le osservazioni iniziali, ovviamente più brevi, consentiranno di far emergere i bisogni formativi individuali, per ogni ambito considerato.

Fine del secondo anno (giugno)

Anche in questo caso la scuola offrirà un momento descrittivo delle evoluzioni individuali, segnalando in modo particolare se il percorso di crescita di ognuno è coerente ed efficace in relazione ai bisogni individuali evidenziati.

Inizio terzo anno (ottobre-novembre)

La scuola mette in atto un'osservazione molto accurata e mirata, volta a mettere in risalto ostacoli e risorse, per affrontare apprendimenti sempre più specifici, in vista del passaggio alla scuola primaria.

Oggetto di osservazione e valutazione saranno soprattutto tempi e modalità di attenzione e concentrazione, l'approccio all'apprendimento e l'atteggiamento esplorativo.

Fine del triennio - Passaggio alla scuola primaria (giugno)

La scuola dell'infanzia elabora a questo punto un documento di valutazione delle competenze in uscita al termine dei tre anni di frequenza.

La valutazione è pertanto sommativa, in quanto tiene conto dell'intero percorso triennale.

In questo caso sono certificati anche i livelli di competenza raggiunti, distinguendo quattro fasce diverse.

Documentazione individuale

Ogni alunno in questo modo potrà costruire un fascicolo personale che conterrà quanto raccolto e prodotto nel triennio, utile per il passaggio al successivo ordine di scuola, nonché alla costruzione di un curriculum individuale.

SCUOLA PRIMARIA

Per la valutazione si prendono in considerazione:

- la situazione di partenza
- le osservazioni sistematiche
- i progressi verificati
- il livello di raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi
- la corrispondenza tra i risultati attesi ed i risultati ottenuti

Per le prove oggettive si farà riferimento alle diverse modalità valutative ed ai rispettivi livelli stabiliti dal collegio dei docenti.

La valutazione è espressa in decimi: da 5 a 10 per tutte le classi.

Per le valutazioni periodiche degli apprendimenti nelle discipline si fa riferimento alla scheda personale.

Per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa, la scheda personale prevede il giudizio sintetico (Delibera Collegio dei Docenti 12 gennaio 2016):

ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
L'alunno/a	
10	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede conoscenze approfondite ed esaustive. - Ha piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. - Mostra buona capacità di rielaborazione e riflessione personale. - Svolge le attività didattiche in modo autonomo e competente. <p>Il livello globale di apprendimento è ottimo.</p>
9	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede conoscenze approfondite. - Ha buona padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. - Mostra buona capacità di rielaborazione e sa organizzare collegamenti fra saperi diversi. - Svolge le attività didattiche in modo autonomo e completo. <p>Il livello globale di apprendimento è più che buono.</p>
8	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede conoscenze complete. - Ha buona padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. - Mostra buona capacità di organizzare i contenuti appresi. - Svolge le attività didattiche in modo autonomo. <p>Il livello globale di apprendimento è buono.</p>
7	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede conoscenze abbastanza complete. - Ha discreta padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. - Mostra discreta capacità di organizzare i contenuti appresi. - Svolge le attività didattiche in modo quasi sempre autonomo. <p>Il livello globale di apprendimento è più che sufficiente.</p>
6	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline. - Ha parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. - Mostra sufficiente capacità di organizzare i contenuti appresi. - Svolge le attività didattiche in modo non sempre autonomo. <p>Il livello globale di apprendimento è sufficiente.</p>
5	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede conoscenze lacunose. - Ha scarsa padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. - Mostra difficoltà nell'organizzare i contenuti appresi. - Svolge le attività didattiche in modo non autonomo. <p>Il livello globale di apprendimento è insufficiente.</p>

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio, attribuisce un voto in decimi derivante dalla media dei voti riportati sul documento di valutazione. Il voto espresso con frazione decimale pari o superiore a **0,5** è arrotondato all'unità superiore.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Consiglio di classe valuta il comportamento degli alunni mediante l'attribuzione di un giudizio sintetico ⁽¹⁾.

L'alunno/a	Primo e secondo quadrimestre
PARTECIPAZIONE alla vita scolastica	A - Partecipa con attenzione ed interesse costanti e attivi. B - Partecipa con attenzione ed interesse costanti. C - Partecipa con attenzione ed interesse quasi sempre costanti. D - Partecipa con attenzione ed interesse discontinui. E - Partecipa con attenzione ed interesse scarsi.
REGOLE • Osservanza dei doveri scolastici. • Cura del materiale didattico. • Rispetto dell'ambiente scolastico.	A - Rispetta le regole in tutte le situazioni con responsabilità. B - Rispetta le regole. C - Rispetta quasi sempre le regole. D - Rispetta parzialmente le regole. E - Rispetta raramente le regole.
RELAZIONE con l'adulto e i compagni	A - Si relaziona in modo educato e collaborativo. B - Si relaziona in modo educato e abbastanza collaborativo. C - Si relaziona in modo non sempre educato e collaborativo. D - Si relaziona in modo poco educato e collaborativo. E - Si relaziona in modo poco educato e con difficoltà.

⁽¹⁾ Corretto e responsabile, corretto, abbastanza corretto, non sempre corretto, poco corretto, non corretto.

MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DEI COMPITI

- Verranno assegnati, escludendo le festività, compiti che abbiano lo scopo di:
 - rivedere il lavoro svolto in classe;
 - consolidare le abilità e i contenuti affrontati
- Tali esercitazioni saranno adeguate alle capacità degli alunni e alla classe di appartenenza in modo che ognuno le possa svolgere in modo autonomo.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Per la valutazione si prendono in considerazione:

- le osservazioni sistematiche;
- il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati rispetto alla situazione di partenza;
- i progressi verificati (miglioramento continuo);
- la corrispondenza tra i risultati attesi ed i risultati ottenuti

La valutazione in itinere, periodica e finale degli apprendimenti è espressa con **un voto** in decimi: dieci, nove, otto, sette, sei, cinque, quattro.

La valutazione del comportamento è espressa mediante un giudizio sintetico.

VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

I e II quadrimestre

Classi: 1^a 2^a 3^a

- La valutazione delle discipline (da riportare sul documento di valutazione) è espressa con un voto in decimi: *dieci, nove, otto, sette, sei, cinque, quattro*.
- La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative (da riportare su una nota separata dal documento di valutazione) è espressa mediante un giudizio sintetico: *ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente*, riferito all'interesse dimostrato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Classi: 1^a 2^a 3^a

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio, attribuisce un voto in decimi derivante dalla media dei voti riportati sul documento di valutazione. Il voto espresso con frazione decimale pari o superiore a **0,5** è arrotondato all'unità superiore.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
L'alunno/a	
10	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede un patrimonio organico e approfondito di conoscenze e nozioni di base ed <u>è</u> allo stesso tempo capace di ricercare nuove informazioni. - Rielabora in modo accurato e personale gli argomenti trattati, mostrando padronanza nell'uso delle abilità e delle competenze sviluppate in situazioni non note e complesse. Utilizza un lessico ricco e specifico. - Organizza le attività didattiche con autonomia e competenza. <p>Il livello globale di apprendimento è ottimo.</p>
9	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede un patrimonio organico ed esauriente di conoscenze e nozioni di base ed <u>è</u> allo stesso tempo capace di ricercare nuove informazioni. - Rielabora in modo preciso e personale gli argomenti trattati, mostrando padronanza nell'uso delle abilità e delle competenze sviluppate in situazioni non note e abbastanza complesse. Utilizza un lessico ricco e specifico. - Organizza le attività didattiche con autonomia. <p>Livello globale di apprendimento è più che buono.</p>
8	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede un patrimonio completo di conoscenze e nozioni di base ed <u>è</u> allo stesso tempo capace di ricercare nuove informazioni. - Rielabora in modo abbastanza preciso e personale gli argomenti trattati, mostrando padronanza nell'uso delle abilità e delle competenze sviluppate anche in situazioni non note. Utilizza un lessico appropriato. - Organizza le attività didattiche in modo abbastanza autonomo. <p>Il livello globale di apprendimento è buono.</p>
7	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede un patrimonio soddisfacente di conoscenze e nozioni di base ed <u>è</u> allo stesso tempo capace di ricercare semplici informazioni. - Rielabora in modo non sempre adeguato e personale gli argomenti trattati, mostrando padronanza nell'uso delle abilità e delle competenze sviluppate in situazioni note. Utilizza un lessico abbastanza appropriato. - Organizza le attività didattiche in modo non sempre autonomo. <p>Il livello globale di apprendimento è più che sufficiente.</p>
6	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede un patrimonio parziale e superficiale di conoscenze e nozioni di base e <u>non è</u> allo stesso tempo capace di ricercare informazioni. - Rielabora in modo poco adeguato e personale gli argomenti trattati, mostrando padronanza nell'uso delle abilità e delle competenze sviluppate in situazioni semplici e note. Utilizza un lessico generico ed essenziale. - Organizza le attività didattiche in modo non sempre autonomo e, in parte, con difficoltà. <p>Il livello globale di apprendimento è sufficiente.</p>
5	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede un patrimonio frammentario e lacunoso di conoscenze e nozioni di base e <u>non è</u> allo stesso tempo capace di ricercare informazioni. - Rielabora con difficoltà gli argomenti trattati, mostrando la <u>non</u> padronanza nell'uso delle abilità e delle competenze anche in situazioni semplificate e personalizzate. Utilizza un lessico approssimativo e poco comprensibile. - Organizza le attività didattiche in modo non autonomo e con difficoltà. <p>Il livello globale di apprendimento non è del tutto sufficiente.</p>
4	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede un patrimonio scarso di conoscenze e nozioni di base e <u>non è</u> allo stesso tempo capace di ricercare informazioni. - Rielabora con difficoltà gli argomenti trattati, mostrando la <u>non</u> padronanza nell'uso delle abilità e delle competenze anche in situazioni facilitate e individualizzate. Utilizza un lessico confuso e poco comprensibile. - Organizza le attività didattiche in modo non autonomo e con molta difficoltà. <p>Il livello globale di apprendimento è insufficiente.</p>

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Consiglio di classe valuta il comportamento degli alunni mediante l'attribuzione di un giudizio sintetico ⁽¹⁾.

Classi: 1 ^a 2 ^a 3 ^a (primo e secondo quadrimestre)	
L'alunno/a	
PARTECIPAZIONE alla vita scolastica	<p>A - Partecipa con attenzione ed interesse costanti e attivi.</p> <p>B - Partecipa con attenzione ed interesse costanti.</p> <p>C - Partecipa con attenzione ed interesse quasi sempre costanti.</p> <p>D - Partecipa con attenzione ed interesse discontinui.</p> <p>E - Partecipa con attenzione ed interesse scarsi.</p>
REGOLE • Osservanza dei doveri scolastici. • Cura del materiale didattico. • Rispetto dell'ambiente scolastico.	<p>A - Rispetta le regole in tutte le situazioni con responsabilità.</p> <p>B - Rispetta le regole.</p> <p>C - Rispetta quasi sempre le regole.</p> <p>D - Rispetta parzialmente le regole.</p> <p>E - Rispetta raramente le regole.</p>
RELAZIONE con l'adulto e i compagni	<p>A - Si relaziona in modo educato e collaborativo.</p> <p>B - Si relaziona in modo educato e abbastanza collaborativo.</p> <p>C - Si relaziona in modo non sempre educato e collaborativo.</p> <p>D - Si relaziona in modo poco educato e collaborativo.</p> <p>E - Si relaziona in modo poco educato e con difficoltà.</p>
Classe 3 ^a (secondo quadrimestre)	
MATURAZIONE ⁽²⁾	<p>A - Il livello di maturazione raggiunto è ottimo.</p> <p>B - Il livello di maturazione raggiunto è buono.</p> <p>C - Il livello di maturazione raggiunto è più che sufficiente.</p> <p>D - Il livello di maturazione raggiunto è sufficiente.</p> <p>E - Il livello di maturazione raggiunto è appena sufficiente.</p> <p>F - Il livello di maturazione raggiunto non è sufficiente.</p>

⁽¹⁾ Corretto e responsabile, corretto, abbastanza corretto, non sempre corretto, poco corretto, non corretto.

⁽²⁾ Per la valutazione del **livello di maturazione** sono presi in considerazione la partecipazione, le regole e la relazione.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SECONDA E TERZA

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe a maggioranza, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

Criteri deliberati dal collegio dei docenti

L'alunno, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), è ammesso alla classe **seconda e terza** solo se la media dei voti riportata sul documento di valutazione è pari o maggiore a **5,50**.

Il voto d'ammissione se espresso con frazione decimale pari o superiore a **0,5** è arrotondato all'unità superiore.

Media dei voti (documento di valutazione) secondo quadrimestre	da 5,50	da 6,50	da 7,50	da 8,50	da 9,50
Arrotondamento	6	7	8	9	10

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. comma 6 e 9 bis Del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese previste dagli INVALSI.

Il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso triennale, **un voto d'ammissione** espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Criteri deliberati dal collegio dei docenti

Percorso triennale		
Voto d'ammissione alla classe seconda	Voto d'ammissione alla classe terza	Media voti classe terza secondo quadrimestre
15%	25%	60%

Il voto d'ammissione se espresso con frazione decimale pari o superiore a **0,5** è arrotondato all'unità superiore.

Media dei voti (percorso triennale)	da 5,50	da 6,50	da 7,50	da 8,50	da 9,50
Arrotondamento	6	7	8	9	10

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli d'apprendimento in una o più discipline, non attribuisce all'alunno un voto inferiore a 6/10.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il primo ciclo d'istruzione si conclude con un esame di Stato il cui superamento costituisce titolo di accesso all'istruzione secondaria di secondo grado.

L'esame deve essere un'esperienza educativamente e culturalmente significativa per lo studente, che deve avere la possibilità di dare prova delle *competenze maturate* durante il percorso scolastico e nell'extrascuola.

L'esame prevede l'effettuazione di *prove scritte* e un *colloquio pluridisciplinare*.

Le prove d'esame:

- a) prova scritta d'italiano;
- b) prova relativa alle competenze logiche-matematiche;
- c) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle due lingue straniere (inglese e francese).

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

- La valutazione delle prove scritte e del colloquio è effettuata sulla base dei criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua inglese e lingua francese è attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

- Il voto finale è determinato dalla media del **voto di ammissione** (senza frazioni decimali) con la media dei **voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio** (eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento).

- Il voto finale se espresso con frazione decimale pari o superiore a **0,5** è arrotondato all'unità superiore.

- Supera l'esame il candidato che consegue un **voto finale non inferiore a 6/10**.

- La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire **la lode** ai candidati che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

Attribuzione della lode

Criteri

- Il giudizio globale conclusivo del triennio deve corrispondere alle valutazioni seguenti:
 - comportamento corretto e responsabile
 - livello di maturazione ottimo
- **VOTO DI AMMISSIONE: 10 / 10**
- **MEDIA VOTI: pari o superiore a 9,875**
(voto di ammissione con la media dei voti prove scritte e colloquio)

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il nuovo D.LGS. n. 66/17, “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, ridefinisce molte delle procedure previste per gli alunni con disabilità.

Il decreto legislativo si propone di consolidare e implementare l’inclusione scolastica, rafforzando il concetto di “scuola inclusiva”, coinvolgendo le famiglie, le associazioni e tutte le componenti scolastiche.

I cambiamenti inseriti nel decreto saranno introdotti a partire dall’1 gennaio 2019, mentre quelli relativi ai Gruppi di lavoro regionali e di istituto sono già in vigore dal 1° settembre 2017.

Il decreto, attraverso modifiche e nuove regolamentazioni, ha portato diversi cambiamenti:

- Le famiglie e le associazioni sono maggiormente partecipi nei processi di inclusione scolastica;
- Ruoli e compiti delle istituzioni (Stato, Regioni ed Enti locali) sono rigorosamente disciplinati;
- È prevista una migliore qualificazione professionale delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- Dal 1 settembre 2017, sono stati rafforzati e riordinati i Gruppi di lavoro;
- Altre modifiche riguardano il Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale.

1. Bisogni Educativi Speciali nell’area della disabilità

Accoglienza

L’accoglienza riguarda tutti gli alunni, indipendentemente dal tipo e dalla gravità dell’handicap.

Indicatori organizzativi – gestionali

Incontri d’inizio d’anno per concordare, a livello di team/consigli di intersezione - di interclasse - di classe, l’organizzazione scolastica e la tipologia d’interventi, al fine di promuovere l’accoglienza e favorire la costruzione di un clima positivo all’interno della classe.

Offerta formativa

I docenti progettano gli interventi educativo-didattici, avvalendosi anche di metodologie alternative e della consulenza psicopedagogica interna.

Sono promossi corsi d’aggiornamento e di ricerca-azione per favorire i processi di accrescimento del grado di inclusività.

Indicatori di azione formativa

Sulla base della certificazione della condizione di disabilità, entro il 30 settembre gli operatori dell’A.T.S., redigono un Profilo di funzionamento. Il Profilo di funzionamento è un documento fondamentale per l’elaborazione del PEI e del Progetto individuale, sostituisce la “Diagnosi Funzionale” e il “Profilo dinamico-funzionale” e definisce le misure di sostegno e le risorse strutturali necessarie per l’inclusione scolastica.

Gli insegnanti di sostegno essendo contitolari sono assegnati alla sezione o alla classe e partecipano congiuntamente alle decisioni prese durante i consigli di intersezione, di interclasse e di classe. Il piano educativo individualizzato è parte integrante della programmazione di classe.

Nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe si valuta l’efficacia degli interventi realizzati e dei processi attivati. Sono effettuati periodicamente colloqui con gli operatori socio-sanitari e le altre figure istituzionali per scambi e confronti.

Sezione Potenziata di Ambria

La sezione potenziata attiva nel plesso di Ambria è nata da un accordo tra la scuola e le istituzioni del territorio ed è finalizzata ai bisogni degli alunni in situazione di grave disabilità per offrire un ambiente di apprendimento molto personalizzato.

Gli iscritti alla sezione potenziata seguono lo stesso orario della classe di appartenenza, salvo diversa progettazione nel Piano Educativo Individualizzato.

2. Bisogni Educativi Speciali nell'area dei disturbi evolutivi specifici

I Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, riuniti solitamente nella sigla DSA) sono certificati da strutture sanitarie pubbliche e accreditate.

Il Consiglio di Classe o il Gruppo Docenti valuta attentamente la diagnosi e le proposte degli psicologi e sulla base anche delle proprie osservazioni, d'intesa con la famiglia predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Questo prevede il percorso didattico, le strategie metodologiche e didattiche, le misure dispensative, gli strumenti compensativi, i criteri di valutazione.

3. Bisogni Educativi Speciali nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

L'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche possono evidenziare dei vissuti personali degli allievi o dei fattori ambientali di vita che pregiudicano l'apprendimento o una crescita equilibrata.

In tal caso (anche in assenza di certificazione specifiche) il Consiglio di Classe o il Gruppo Docenti può concordare anche l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) con lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.

- La famiglia, insieme ai docenti, è corresponsabile della stesura e dell'applicazione del PDP.
- Il Dirigente Scolastico sottoscrive il PDP e in quanto garante dell'applicazione della norma presiede l'organo che delibera il PDP.
- Tutti i Docenti sottoscrivono il PDP e sono responsabili delle strategie didattiche e delle valutazioni.
- Il PDP ha carattere temporaneo.

Accoglienza e inserimento di alunni stranieri

L'Istituto Comprensivo di Zogno accoglie alunni nati in Italia da genitori stranieri o provenienti da Paesi esteri, svolgendo l'importante ruolo di integrazione e inserimento di questi alunni e delle loro famiglie nel tessuto sociale del territorio. L'Istituto Comprensivo è impegnato non solo a fornire un sostegno per superare le difficoltà di comprensione della lingua italiana, ma anche ad agire in modo che la scuola sia un luogo di inclusione e valorizzazione delle culture e lingue diverse. Non si ritiene sempre necessaria la formalizzazione di un apposito Piano Didattico Personalizzato a meno che non si evidenzino altre problematiche oltre al percorso di apprendimento della lingua italiana.

Nel raggiungimento degli obiettivi posti, il nostro Istituto collabora e opera all'interno del "Polo Inclusione Ambito 1 di Suisio" che opera anche per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e per l'educazione interculturale: per consulenza alunni stranieri residenti e neo-arrivati, per attività di confronto e formazione docenti alfabetizzatori, per mediazione linguistica. Presso la biblioteca scolastica sono consultabili alcuni testi per l'educazione interculturale e per l'alfabetizzazione, materiale bilingue per le comunicazioni scuola-famiglia.

GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Per cercare di favorire la cultura dell'inclusione, la diffusione di informazioni corrette e di strumenti utili per la didattica, la collaborazione con altri enti e associazioni presenti nel territorio che si occupano di queste problematiche, è stata istituita la "Commissione coordinamento degli interventi educativi in favore degli alunni con bisogni educativi speciali" presieduta dal Dirigente Scolastico e dalle Funzioni Strumentali che coordinano l'attività di accoglienza degli alunni disabili, stranieri e/o in situazione di disagio e curano i rapporti in rete con le istituzioni del territorio coinvolte nel progetto.

Le azioni dei gruppi di lavoro per l'inclusione possono così essere riassunte:

Competenze di tipo organizzativo:

- Rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES).
- Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni, pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici, ...).
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazioni di handicap; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

- Collabora per la redazione del Piano Annuale per l'Inclusività.
- Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
- Progetti specifici per l'handicap, in relazione alle tipologie.
- Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale.

Competenze di tipo consultivo:

- Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring fra i docenti (in presenza di specifiche minorazioni).
- Confronto inter-istituzionale nel corso dell'anno.
- Raccolta di documentazione.
- Collaborazione per la redazione del P.D.P.
- Collaborare per l'elaborazione e la verifica del P.E.I.

L'incontro scuola – famiglia

La famiglia rappresenta una delle componenti del sistema formativo, che assume un ruolo determinante nella riuscita degli interventi progettati dalla scuola. È la prima agenzia educativa che può fornire informazioni adeguate per capire le caratteristiche del soggetto. Per questo è indispensabile il suo contributo nel percorso di educazione-istruzione dell'alunno con bisogno educativo speciale: competenze e ruoli diversi, ma obiettivi condivisi per aiutare l'alunno nel suo sviluppo e nella sua crescita personale. Ovviamente la scuola non può svolgere da sola questo lavoro con la famiglia, ma fa tesoro anche delle collaborazioni professionali esterne.

L'I.C. di Zogno adotta il documento del MIUR 11.12.2017 sulle *Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine*.

POLO INCLUSIONE

L'Istituto collabora e opera all'interno di una Rete di scuole che fa capo al Polo Inclusiones Ambito 1 di Suisio.

SEZIONE 4: L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

INCARICHI ATTRIBUITI DAL COLLEGIO DOCENTI UNITARIO

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali assegnate dal Collegio dei Docenti per l'anno scolastico 2018-2019 sono:

● “SCUOLA DIGITALE” (1 FS)

Ambito: - sostegno lavoro docenti / servizi agli studenti.

Incarico specifico:

- coordinamento della commissione;
- innovazione e arricchimento delle pratiche didattiche;
- competenza digitale degli studenti;
- condivisione e diffusione della progettazione didattica e dei materiali prodotti dalla scuola;
- formazione del personale;
- contributo alla realizzazione dei progetti del PTOF.

● AVVIAMENTO ALLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA (1 FS)

Ambito: - sostegno lavoro docenti / servizi agli studenti.

Incarico specifico:

- coordinamento della commissione;
- promozione e coordinamento delle attività di educazione motoria-sport-rappresentanza e responsabilità;
- promozione della pratica sportiva come fattore preventivo e formativo;
- collaborazione con Enti pubblici e Associazioni sportive per progettare interventi didattici comuni (scuola che si apre al territorio);
- contributo alla realizzazione dei progetti del PTOF.

● INCLUSIONE SCOLASTICA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE (4 FS)

Ambito: - sostegno lavoro docenti / servizi agli studenti.

Incarico specifico:

- coordinamento del GLI;
- condivisione e diffusione dei documenti riguardanti i tre ordini di scuola;
- promozione delle attività di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- partecipazione alle attività programmate dal CTI di Suisio;
- contributo alla realizzazione dei progetti del PTOF.

● ERASMUS + E PROGETTI EUROPEI (2 FS)

Ambito: - sostegno lavoro docenti / servizi agli studenti.

Incarico specifico:

- coordinamento della commissione;
- promozione e coordinamento delle attività connesse al progetto Erasmus + e a altri progetti europei.

COMMISSIONI

Anno scolastico 2018-2019

Le commissioni sono coordinate dalle Funzioni Strumentali (FS), in mancanza di queste dai Referenti.

Il Coordinatore della commissione è tenuto a documentare tutte le attività della commissione.

COMMISSIONI	N. docenti infanzia	N. docenti primaria	N. docenti secondaria	Ore		Genitori e Personale ATA
Orario scuola secondaria di primo grado						
Piano dell'offerta formativa						4 genitori DSGA 1 Collabor. scolastico
“Scuola digitale”						
Avviamento alla pratica motoria e sportiva						
Inclusione scolastica (GLI) Scuola che promuove salute						4 genitori
Scuola che promuove salute						
“Erasmus +” e progetti europei						
				Totale		

INCARICHI ATTRIBUITI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO

ANNO SCOLASTICO 2018-2019

INCARICHI	N. DOCENTI
- 1° Collaboratore del Dirigente scolastico con semiesonero	1
- 2° Collaboratore del Dirigente scolastico referente scuola infanzia	1
- Fiduciario di plesso (scuola dell'infanzia)	5
- Fiduciario di plesso (scuola primaria)	5
- Fiduciario di plesso (scuola secondaria di primo grado)	1
- Coordinatori di classe (scuola secondaria di primo grado)	10

All'inizio di ogni anno scolastico i docenti incaricati riceveranno la nomina con la specifica dei compiti da svolgere secondo le direttive del Dirigente Scolastico in un'ottica di collaborazione e di fiducia reciproca.

ALTRI INCARICHI

- Referente mensa Comune / ATS	1
- Referente cyberbullismo	1
- Referente informatico Endenna	1
- Referente informatico via Roma	1

I docenti incaricati parteciperanno ai corsi di formazione e/o alle commissioni come referenti dell'Istituto Comprensivo.

1° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO CON SEMIESONERO

INCARICHI:

- **affiancare** il Dirigente scolastico in ogni funzione riguardante la corretta gestione dell'istituto;
- **sostituire** il Dirigente scolastico in caso di assenza;
- **rappresentare** il Dirigente scolastico nei rapporti con gli utenti;
- **assicurare** la circolazione dei comunicati emessi dal Dirigente scolastico;
- **affiancare** il Dirigente scolastico nel coordinamento della commissione Ptof e nell'elaborazione del Ptof dell'IC;
- **seguire** le procedure per l'attuazione delle attività progettuali del Ptof;
- **seguire** le procedure per l'attuazione della flessibilità didattica e organizzativa e, con l'aiuto del fiduciario di plesso, **presentare** al Dirigente scolastico in anticipo i cambiamenti orari settimanali previsti;
- **seguire** le procedure della documentazione relativa ai progetti da inviare all'Amministrazione Comunale;
- **rendicontare** le ore e i compensi del fondo d'istituto;
- **affiancare** il Dirigente Sc. nell'elaborazione del RAV secondo la normativa vigente;
- **curare** l'organizzazione della scuola primaria secondo le direttive del Dirigente scolastico;
- **presiedere** le riunioni dei fiduciari di plesso;
- **organizzare** le riunioni del raccordo;
- **predisporre** il piano delle attività collegiali e le relative comunicazioni e convocazioni;
- **proporre** al Dirigente scolastico gli argomenti all'ordine del giorno del Collegio dei docenti di sezione e unitario;
- **predisporre** la documentazione necessaria per il Collegio dei docenti di sezione e unitario;
- **redigere** il verbale del Collegio unitario;
- **presiedere** il Collegio dei docenti della scuola primaria e **nominare** il segretario per redigere i verbali;
- **organizzare** i consigli di interclasse, gli scrutini del primo e secondo quadrimestre e **predisporre** la documentazione necessaria;
- **seguire** le procedure per le iscrizioni;
- **affiancare** il Dirigente scolastico nella formazione delle classi prime;
- **tenere** costantemente informato il Dirigente scolastico sui compiti svolti;
- **fare** proposte al Dirigente scolastico per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio;
- **partecipare** alle riunioni indette dal Dirigente scolastico.

2° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE SCUOLA INFANZIA

INCARICHI:

- **affiancare** il Dirigente scolastico in ogni funzione riguardante la corretta gestione dell'istituto;
- **sostituire** il Dirigente scolastico in caso di assenza del Vicario;
- **rappresentare** il Dirigente scolastico nei rapporti con gli utenti;
- **assicurare** la circolazione dei comunicati emessi dal Dirigente scolastico;
- **affiancare** il Dirigente scolastico nel coordinamento della commissione Ptof e nell'elaborazione del Ptof dell'IC;
- **seguire** le procedure per l'attuazione delle attività progettuali del Ptof;
- **seguire** le procedure per l'attuazione della flessibilità didattica e organizzativa e, con l'aiuto del fiduciario di plesso, **presentare** al Dirigente scolastico in anticipo i cambiamenti orari settimanali previsti;
- **seguire** le procedure della documentazione relativa ai progetti da inviare all'Amministrazione Comunale;
- **rendicontare** le ore e i compensi del fondo d'istituto;
- **affiancare** il Dirigente scolastico nell'elaborazione del RAV secondo la normativa vigente;
- **curare** l'organizzazione della scuola dell'infanzia secondo le direttive del Dirigente scolastico;
- **presiedere** le riunioni dei fiduciari di plesso;
- **predisporre** il piano delle attività collegiali e le relative comunicazioni e convocazioni;
- **proporre** al Dirigente scolastico gli argomenti all'ordine del giorno del Collegio dei docenti di sezione e unitario;
- **predisporre** la documentazione necessaria per il Collegio dei docenti di sezione e unitario;
- **presiedere** il Collegio dei docenti della scuola dell'infanzia e **nominare** il segretario per redigere i verbali;
- **organizzare** i consigli di intersezione;
- **seguire** le procedure per le iscrizioni;
- **affiancare** il Dirigente scolastico nella formazione delle sezioni;
- **tenere** costantemente informato il Dirigente scolastico sui compiti svolti;
- **fare** proposte al Dirigente scolastico per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio;
- **partecipare** alle riunioni indette dal Dirigente scolastico.

FIDUCIARIO DI PLESSO

Scuola dell'infanzia

INCARICHI:

- **vigilare** sul regolare svolgimento delle attività del plesso;
- **accogliere** e **informare** i nuovi docenti e gli assistenti educatori sul funzionamento del plesso;
- **organizzare** i piani di sostituzione dei docenti assenti e/o impegnati nelle attività progettuali del Ptof (visite guidate, teatro, progetti sportivi, laboratori, interventi di esperti esterni, accoglienza e continuità, ...);
- **rendicontare** le ore di recupero (permessi brevi, ...) e le ore eccedenti;
- **assicurare** la presa visione delle circolari del Dirigente scolastico e di tutte le altre comunicazioni di servizio;
- **vigilare** sulla corretta tenuta del registro di sezione da parte degli insegnanti, dei verbali del consiglio di intersezione e di tutta la documentazione del plesso;
- **assicurare** la trasmissione delle comunicazioni alle famiglie;
- **autorizzare** le entrate posticipate e le uscite anticipate degli alunni su richiesta scritta da parte dei genitori;
- **controllare** le presenze degli alunni e informare il Dirigente scolastico su eventuali casi di bambini che non frequentano regolarmente le attività scolastiche;
- **informare** tempestivamente il Dirigente scolastico sulla presenza di persone estranee non autorizzate ad entrare nel plesso;
- **controllare**, con l'aiuto dei collaboratori scolastici, l'uso del telefono secondo le indicazioni date nel Collegio dei docenti unitario e nell'assemblea del personale ATA;
- **controllare** l'uso delle dotazioni didattiche (aule, aree verdi attrezzate, sala da pranzo, ...) per assicurare il normale svolgimento delle attività scolastiche nel rispetto di una necessaria razionalizzazione degli spazi;
- **segnalare**, con l'aiuto dei collaboratori scolastici, le piccole manutenzioni di cui necessita il plesso e quelle già eseguite;
- **procedere** alla contestazione di eventuali infrazioni riguardanti il divieto di fumo e dell'uso dei cellulari nel plesso;
- **curare** personalmente la trasmissione degli atti da e per la segreteria relativi al plesso;
- **partecipare** alle riunioni del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.);
- **partecipare** alle riunioni di servizio e per la continuità.

FIDUCIARIO DI PLESSO

Scuola primaria

INCARICHI:

- **vigilare** sul regolare svolgimento delle attività del plesso;
- **accogliere** e **informare** i nuovi docenti e gli assistenti educatori sul funzionamento del plesso;
- **organizzare** i piani di sostituzione dei docenti assenti e/o impegnati nelle attività progettuali del Ptof (visite guidate e viaggi d'istruzione, progetti sportivi, laboratori, interventi di esperti esterni, accoglienza e continuità, ...);
- **rendicontare** le ore di recupero (permessi brevi, ...) e le ore eccedenti;
- **assicurare** la presa visione delle circolari del Dirigente scolastico e di tutte le altre comunicazioni di servizio;
- **vigilare** sulla corretta tenuta del registro di classe, dei registri personali dei docenti, dei verbali del consiglio di interclasse e di tutta la documentazione del plesso;
- **assicurare** la trasmissione delle comunicazioni alle famiglie;
- **autorizzare** le entrate posticipate e le uscite anticipate degli alunni su richiesta scritta da parte dei genitori;
- **controllare** le presenze degli alunni e informare il Dirigente scolastico su eventuali casi di alunni che non frequentano regolarmente le attività scolastiche;
- **autorizzare** per conto del Dirigente la permanenza degli insegnanti nel plesso oltre l'orario di servizio;
- **informare** tempestivamente il Dirigente scolastico sulla presenza di persone estranee non autorizzate ad entrare nel plesso;
- **controllare**, con l'aiuto dei collaboratori scolastici, l'uso del telefono secondo le indicazioni date nel Collegio dei docenti unitario e nell'assemblea del personale ATA;
- **controllare** l'uso delle dotazioni didattiche (aule, laboratori informatici e/o postazioni multimediali, palestrine o aule ginniche, mensa, ...) per assicurare il normale svolgimento delle attività scolastiche nel rispetto di una necessaria razionalizzazione degli spazi;
- **segnalare**, con l'aiuto dei collaboratori scolastici, le piccole manutenzioni di cui necessita il plesso e quelle già eseguite;
- **procedere** alla contestazione di eventuali infrazioni riguardanti il divieto di fumo e dell'uso dei cellulari nel plesso;
- **curare** personalmente la trasmissione degli atti da e per la segreteria relativi al plesso;
- **partecipare** alle riunioni del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.);
- **partecipare** alle riunioni di servizio e per la continuità.

FIDUCIARIO DI PLESSO
Scuola secondaria di primo grado

INCARICHI:

- **vigilare** sul regolare svolgimento delle attività del plesso;
- **accogliere** e **informare** i nuovi docenti e gli assistenti educatori sul funzionamento del plesso;
- **organizzare** i piani di sostituzione dei docenti assenti e/o impegnati nelle attività progettuali del Ptof (visite guidate e viaggi d'istruzione, progetti sportivi, laboratori, accoglienza e continuità, orientamento scolastico, interventi di esperti esterni, ...) utilizzando l'apposito modulo;
- **rendicontare** le ore di recupero (permessi brevi, ...) e le ore eccedenti;
- **assicurare** la presa visione delle circolari del Dirigente scolastico e di tutte le altre comunicazioni di servizio;
- **vigilare** sulla corretta tenuta dei registri di classe, dei registri personali dei docenti, dei registri dei verbali e di tutta la documentazione del plesso;
- **raccogliere** eventuali problematiche con il registro elettronico da comunicare in segreteria;
- **assicurare** la trasmissione delle comunicazioni alle famiglie;
- **autorizzare** le entrate posticipate e le uscite anticipate degli alunni su richiesta scritta da parte dei genitori;
- **controllare**, con l'aiuto dei collaboratori scolastici, l'uso del telefono secondo le indicazioni date nel Collegio dei docenti unitario e nell'assemblea del personale ATA;
- **controllare** l'uso delle dotazioni didattiche (aule, laboratori, biblioteca, palestra, sala dei professori, sala polifunzionale, ...) per assicurare il normale svolgimento delle attività scolastiche nel rispetto di una necessaria razionalizzazione degli spazi;
- **procedere** alla contestazione di eventuali infrazioni riguardanti il divieto di fumo e dell'uso dei cellulari nel plesso;
- **curare** personalmente la trasmissione degli atti da e per la segreteria relativi al plesso;
- **partecipare** alle riunioni di servizio inerenti la gestione della scuola secondaria e per la continuità con la scuola primaria.

COORDINATORE DI CLASSE

Scuola secondaria di primo grado

INCARICHI:

- **coordinare** tutte le attività del Consiglio di classe;
- **presiedere** il Consiglio di classe e, in assenza del Dirigente scolastico, gli scrutini del primo e del secondo quadrimestre e **nominare** il segretario per redigere i verbali;
- **presiedere** l'Assemblea di classe per l'elezione dei rappresentanti dei genitori;
- **elaborare** la programmazione di classe utilizzando il file predisposto dalla dirigenza;
- **organizzare** i viaggi di istruzione di uno o più giorni;
- **compilare**, per gli alunni interessati, la scheda informativa della scuola per la consultazione diagnostica c/o il servizio di neuropsichiatria infantile;
- **coordinare l'elaborazione** del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni interessati;
- **coordinare l'elaborazione** del Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni stranieri;
- **scrivere** le lettere da inviare alle famiglie secondo le indicazioni del Consiglio di classe e **consegnarle** in segreteria che inviterà le famiglie a ritirarle;
- **controllare** in segreteria, entro 15 giorni, che le lettere siano state ritirate dalle famiglie;
- **controllare** con puntualità le assenze degli alunni;
- **informare** il Dirigente scolastico sui giorni di assenza degli alunni che non frequentano regolarmente le attività scolastiche;
- **informare** il Dirigente scolastico delle situazioni problematiche: alunni con problemi psicologici, sociali, familiari, comportamentali, cognitivi, ...;
- **informare** il Dirigente scolastico prima di avere contatti telefonici con le famiglie;
- **compilare** in tutte le sue parti il registro dei verbali;
- **curare** tutta la documentazione da allegare ai verbali del Consiglio di classe e degli scrutini;
- **gestire** direttamente alcuni avvisi per gli alunni e le famiglie (per esempio l'assicurazione, il patto educativo di corresponsabilità per le classi prime, il regolamento assenze e validità anno scolastico ai fini della valutazione finale, ...);
- **assegnare** i posti in classe agli alunni favorendo una didattica inclusiva;
- **controllare e distribuire** la relazione (facoltativa) dei rappresentanti di classe;
- **partecipare** alle riunioni di servizio.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La Scuola mette a disposizione i seguenti documenti:

- Regolamento d'Istituto e regolamento di disciplina
- Regolamento visite guidate e viaggio d'istruzione
- Piano di evacuazione e procedure di primo soccorso
- Programmazioni didattiche
- Calendario annuale delle riunioni
- Orari di funzionamento delle Scuole e della Segreteria
- Convocazioni del Consiglio d'Istituto

Sono inviati a casa e resi disponibili sul sito:

- Calendario scolastico
- Convocazioni delle riunioni dei consigli di classe, di interclasse e di intersezione (genitori rappresentanti)
- Calendario di ricevimento dei genitori e dei colloqui collettivi
- Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia (scuola secondaria di primo grado)
- Regolamento assenze e validità anno scolastico ai fini della valutazione finale (scuola secondaria di primo grado)
- Regolamento uso dispositivi informatici (scuola secondaria di primo grado)
- Variazioni nell'erogazione del servizio
- Informazioni specifiche riguardanti gli utenti
-

La Scheda di Valutazione sarà consegnata e illustrata personalmente dagli insegnanti ai genitori o a chi ne fa le veci, nel corso delle apposite riunioni (altrimenti va richiesta in segreteria).

Sono altresì disponibili spazi per:

- Comunicazioni sindacali

Orario di apertura della Segreteria

DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

da lunedì a venerdì	dalle ore 8.30	alle ore 10.30
	dalle ore 12.30	alle ore 14.30
sabato	dalle ore 8.30	alle ore 10.30



DURANTE LA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E NEL PERIODO ESTIVO

da lunedì a venerdì	dalle ore 8.30	alle ore 10.30
	dalle ore 12.30	alle ore 13.40

Per qualsiasi informazione

Segreteria: Piazza G. Marconi, 5 - 24019 Zogno (BG)
Segreteria - Tel. 0345 91142 - Fax 0345 91090
E-mail uffici: bgic89200x@istruzione.it
Posta Elettronica Certificata: bgic89200x@pec.istruzione.it

Per ulteriori approfondimenti si può consultare il sito della scuola

www.iczogno.gov.it

PRIVACY E RISERVATEZZA DEI DATI

L'IC di Zogno (BG), nella sua qualità di Titolare del Trattamento, si impegna a rispettare la normativa specifica in materia di tutela della privacy prevista dal Regolamento (UE) n. 2016/679 GDPR. Il trattamento potrà riguardare anche dati sensibili ai sensi degli artt. 9 e 10 del Regolamento. L'IC di Zogno (BG), ai sensi della normativa citata, impronta il trattamento dei dati personali secondo liceità e correttezza nella piena tutela e nel rispetto dei diritti degli interessati. Tutte le operazioni di trattamento dei dati saranno attuate in modo da garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità dei dati personali.

In particolare, in riferimento alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa che:

- il Titolare del trattamento è l'IC di Zogno (BG), in persona del suo legale rappresentante *pro tempore* il *Dirigente Scolastico*;
- l'IC di Zogno (BG) ha provveduto a nominare quale Responsabile della Protezione dei dati – Data Protection Officer (RPD-DPO) la società Privacycert Lombardia S.r.l., in persona del dott. Massimo Zampetti.

In qualità di interessato l'utente potrà far valere i propri diritti ai sensi degli artt. 15-22 del GDPR rivolgendo apposita richiesta, ai sensi dell'art 7 del GDPR, al Titolare del trattamento tramite il sito internet dello stesso Istituto, o al Data Protection Officer nominato ex art. 37 del GDPR 679/16. È facoltà dell'Interessato presentare un reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali per lamentare una eventuale violazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali e di richiedere una verifica dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati personali.

RETI ATTIVATE

RETE REGIONALE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

L'Istituto Comprensivo di Zogno aderisce alla **rete regionale delle scuole che promuovono salute** all'interno del contesto scolastico della provincia di Bergamo. Condivide con le altre istituzioni lombarde la concezione che la promozione della salute *“non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere”* (The Ottawa Charter for Health Promotion, WHO, 1986).

POLO INCLUSIONE

L'Istituto collabora e opera all'interno di una Rete di scuole che fa capo al Polo Inclusionione Ambito 1 di Suisio.

CONVENZIONI ATTIVATE

Da tempo l'Istituto Comprensivo di Zogno stipula apposite convenzioni con gli Atenei (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Bergamo), Università Cattolica di Brescia, con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo, con le Scuole Secondarie di Secondo Grado (ISIS “David Maria Turoldo” di Zogno e ISIS “Mariagrazia Mamoli” di Bergamo, ITIS Paleocapa di Bergamo), con il Centro di Formazione Professionale di San Giovanni Bianco, per l'accoglienza di tirocinanti, studenti e saltuariamente insegnanti, impegnati in un percorso formativo di orientamento, di alternanza scuola/lavoro o di acquisizione di competenze didattiche sotto la guida di un tutor. Gli obiettivi, i contenuti, i tempi, il calendario, la valutazione finale, gli obblighi e le modalità di realizzazione sono definiti in un progetto formativo concordato tra le istituzioni scolastiche.

PROGETTO SCHOOL TO SCHOOL

Il piano dell'offerta formativa delinea un ambiente di formazione dove tra le competenze "chiave" si indica la competenza digitale degli studenti non avulsa dalle competenze di cittadinanza.

Per incrementare la trasversalità delle competenze rispetto alla visione disciplinare occorre innovare e arricchire le pratiche didattiche. Significa ampliare le metodologie laboratoriali in tanta parte della didattica ordinaria e usufruire delle risorse dell'apposito laboratorio per gestire con dimestichezza e spirito critico le tecnologie informatiche ampiamente diffuse nella società.

Il progetto si caratterizza per la presenza degli studenti di informatica di un ITIS, i quali affiancano il gruppo docente di classe nei laboratori scolastici di scuola primaria dove si fa largo impiego delle tecnologie informatiche.

Gli studenti della secondaria (in attività di alternanza scuola/lavoro) mettono in gioco la loro professionalità in fieri non disgiunta dalla responsabilità, mentre agli alunni della scuola primaria si propongono compagni di percorso credibili e vicini a loro nel sentire.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione in servizio per tutto il personale; in particolare dei docenti di ruolo che il comma 124 definisce "*obbligatoria, permanente e strutturale*".

Tale disposizione è entrata in vigore insieme con il resto della legge e quindi dal luglio scorso. Tuttavia essa aggiunge:

"Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa".

Un'ulteriore precisazione del comma 124, prevede che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione.

INDICAZIONI PER LA FORMAZIONE

Inclusione scolastica	Valutazione
Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario offrire un'adeguata e personalizzata risposta.	Attuare una continuità valutativa, con l'applicazione di criteri di valutazione graduati e uniformi, coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero "ponte" tra i profili in uscita e i prerequisiti in ingresso.
Certificazione delle competenze	Prove INVALSI
Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.	Analisi dei risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica.
	Scuola Digitale
	Vedi Piano Nazionale Scuola Digitale

TEMPI

Il Collegio ha stabilito un monte ore minimo di 25 ore per ogni anno scolastico.

La formazione deve essere “certificata”, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR.

L'IC di Zogno per la formazione aderisce alla rete di scuole dell'Ambito 1 che fa capo all'Istituto comprensivo di Mapello.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

L'IC di Zogno anche per la formazione del personale ATA aderisce alla rete di scuole dell'Ambito 1 che fa capo all'Istituto comprensivo di Mapello.

Nell'anno scolastico 2018-2019 la DSGA si prevede un corso di formazione interno per gli amministrativi.

Inoltre verrà promosso un corso di formazione per la gestione del sito della scuola rivolto non solo al personale ATA ma anche ai docenti.

SEZIONE 5: IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ E DEI TRAGUARDI AL LUNGO TERMINE

esiti degli studenti	descrizione delle priorità	descrizione del traguardo
risultati scolastici	Ridurre, nell'esame di stato del primo ciclo, la fascia delle valutazioni insufficiente/sufficiente (4-5-6) a vantaggio dei voti intermedi (7-8) e superiori (9-10).	Aumento della fascia di valutazioni con voti maggiori di 6.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Analizzare e progettare le attività didattiche per ridurre i casi di variabilità dei risultati tra le classi.	Eliminazione dei casi di variabilità degli esiti tra le classi.
Competenze chiave e di cittadinanza	Rafforzare la buona convivenza applicando il regolamento d'istituto.	Coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica per migliorare la convivenza.
risultati a distanza	Ottenere dagli istituti superiori dell'ambito territoriale i livelli di competenza degli alunni iscritti al primo anno.	Riflessione e verifica del percorso di orientamento.